



Bilancio sociale 2020

Ogni donna ha in sé la forza e le risorse per trovare la propria soluzione e recuperare la propria autonomia.

Bilancio Sociale 2020

Sezione A: Identità aziendale

- A.1 – Informazioni generali
- A.2 – Cariche istituzionali
- A.3 – Oggetto sociale
- A.4 – Forma giuridica
- A.5 – Risk management
- A.6 - Organigramma

Sezione B: Mappa degli stakeholder

- Stakeholder interni

- B.1 – Informazioni sui soci dell'ente
- B.2 – Relazione sintetica della vita associativa
- B.3 – Retribuzioni e compensi
- B.4 – Numero di donne sul totale dei lavoratori
- B.5 – Volontariato
- B.6 – Partecipazioni di altri enti nella cooperativa

- Stakeholder esterni

- B.7 – Partecipazioni in altri enti
- B.8 – Enti pubblici
- B.9 - La rete
- B.10 – Donatori ed altri partner
- B.11 – I Beneficiari
- B.12 – Iniziative di comunicazione

Sezione C: Obiettivi, finalità e attività

C.1 - Finalità principali dell'ente

- C.1.1 – Missione istituzionale
- C.1.2 – I valori fondanti
- C.1.3 – Obiettivi strategici
- C.1.4 – I principali risultati dell'anno 2020
- C.1.5 – Obiettivi dell'anno 2021

C.2 – Attività principali

- ⇒ Accoglienza
- ⇒ Formazione

Sezione D - Esame situazione finanziaria

D.1 - Stato Patrimoniale

- D.2 - Conto Economico riclassificato
- D.3 - Prospetto di riparto del valore aggiunto
- D.4 - Analisi della situazione economico finanziaria
- D.5 - Attività di raccolta fondi

Sezione E – Nota Metodologica

A. IDENTITÀ AZIENDALE

L'11 dicembre 2000 l'équipe di Accoglienza dell'Associazione Casa di Accoglienza delle Donne Maltrattate di Milano, che desiderava ampliare ed approfondire gli interventi di accoglienza e di elaborazione del trauma rivolti alle donne, fondò "Cerchi d'Acqua Cooperativa Sociale a responsabilità limitata contro la violenza alle donne contro la violenza in famiglia - Onlus", siglata "Cerchi d'Acqua S.C.A.R.L. - Onlus".

L'idea era quella di coniugare i presupposti politici e metodologici dei Centri Antiviolenza con il desiderio di creare un'impresa di donne che lavorasse per la libertà e la forza femminile.

Il progetto voleva riconoscere, anche economicamente, la professionalità e le competenze che esistono nei Centri Antiviolenza e mettere in luce quella risorsa fondamentale che è l'attività di volontariato.

La necessità di partire da sé e dalla propria esperienza di donna, di darsi valore e dare valore all'altra, di riconoscere e dare importanza alle diversità, di sentirsi parte di un progetto comune che produce vantaggi anche per altre donne: questa era ed è la sfida di Cerchi d'Acqua.

Grazie all'aiuto di diverse consulenze, è stata individuata la forma giuridica della cooperativa sociale: un'impresa che permette di soddisfare gli interessi socio-assistenziali della collettività, anche grazie all'impiego di soci volontari, garantendo una gestione trasparente della società.

Cerchi d'Acqua è stato uno dei primi Centri Antiviolenza italiani a costituirsi in forma di cooperativa.

Il presupposto metodologico si riflette quotidianamente nella pratica delle relazioni fra donne e nell'organizzazione del lavoro. Accanto ai momenti collegiali istituzionali previsti dallo statuto, si affiancano fondamentali appuntamenti quali la riunione di équipe, spazio di confronto settimanale per la discussione politica, discussione dei casi, per l'organizzazione del lavoro e degli eventi e incontri di supervisione/formazione rivolta a tutta l'équipe della cooperativa.

Il Centro Antiviolenza Cerchi d'Acqua, dalla sua nascita, si occupa di contrastare il fenomeno della violenza di genere offrendo gratuitamente alle donne percorsi di accoglienza e spazi di elaborazione del trauma. Cerchi d'Acqua si rivolge, inoltre, alla rete relazionale (familiari, nuovi partner) delle donne per affrontare la sofferenza indotta dalla violenza subita indirettamente.

Il presupposto è che ogni donna abbia in sé la forza e le risorse per uscire dal disagio. Il Centro Antiviolenza opera con il consenso della donna e garantisce riservatezza, anonimato e non giudizio.

Con l'obiettivo di stimolare un cambiamento a livello sociale e culturale Cerchi d'Acqua progetta interventi di formazione e sensibilizzazione sul tema della violenza (rivolti ad operatori, insegnanti, studenti, forze dell'ordine, etc.) e si adopera per svolgere azione politica anche attraverso la partecipazione alle reti quali ad esempio quella regionale e nazionale dei centri antiviolenza D.i.Re.



L'ATTIVITA'

Cerchi d'Acqua dal 2000 al 2020 ha accolto **12.454 situazioni di violenza** in cui erano coinvolti **8.177 minori**. Sono state, inoltre, accolte **1.697 figure della rete familiare/amicale** delle donne.

Dalla nascita della cooperativa, l'obiettivo prioritario rimane quello di garantire e consolidare l'esistenza di un luogo dove le donne, gratuitamente, in assenza di giudizio e nel rispetto di segretezza e anonimato, possano raccontare la loro storia e costruire il loro percorso di uscita dalla violenza e di autonomia, in un'ottica di emancipazione e di empowerment.

Parlare di violenza alle donne significa affrontare un fenomeno molto complesso, tuttora sommerso e sottostimato. La violenza è un fenomeno che coinvolge tutta la società civile con elevati costi economici e sociali (ricoveri, cure mediche e farmacologiche, pensioni d'invalidità e giornate di lavoro perse) e pesanti ricadute sui servizi sociali, sanitari e sul sistema giudiziario. Affrontare il fenomeno significa considerare situazioni drammatiche con gravi conseguenze sull'intera vita della donna, sulla sua autonomia e sulle sue relazioni in ambito psicologico, sanitario, lavorativo, scolastico.

Per contrastare la violenza è necessario mettere in atto più livelli d'intervento competenti ed integrati. In questo senso Cerchi d'Acqua ha sviluppato, nel tempo, un intervento, in un'ottica di genere, per rispondere alla complessità degli effetti prodotti dalla violenza e per limitare i danni che questa produce in ogni ambito della vita della donna e delle persone della rete relazionale indirettamente colpite dalla violenza.

Negli anni di attività si sono progressivamente potenziate le attività del centro e alcuni interventi metodologici per meglio rispondere ai bisogni portati dalle donne.

In particolare si è approfondito e ampliato l'intervento di accoglienza e supporto alle donne e alla loro rete relazionale, di orientamento lavoro e la psicoterapia.

La violenza infatti è un grave evento traumatico, un'esperienza intollerabile che annienta il senso di integrità personale provocando conseguenze fisiche, psicologiche, sociali e pesanti ricadute anche a distanza di tempo. Un evento che lede l'identità psicologica e fisica della donna.

Dall'esperienza maturata si è rilevato che il bisogno delle donne non viene sempre soddisfatto da brevi percorsi individuali ma che spesso è indispensabile pensare alla possibilità di spazi di elaborazione del trauma a lungo termine. Da qui l'importanza di incrementare il numero di percorsi di psicoterapia rivolti alle donne che nel corso degli anni è progressivamente aumentato. Questo a conferma di come Cerchi d'Acqua rappresenti una risorsa per le donne e per i servizi del territorio.

Occuparsi di violenza sulle donne non può prescindere dal considerare anche i figli coinvolti. I minori che assistono alla violenza sono bambini traumatizzati, che spesso manifestano la propria sofferenza con reazioni e comportamenti complessi e difficili da comprendere per chi vive loro accanto. Per questo è importante supportare le donne nel loro ruolo genitoriale.

Il Centro Antiviolenza Cerchi d'Acqua durante la pandemia ha continuato a rimanere attivo ed ha deciso, nella prima fase di lockdown, a tutela delle donne e di tutte noi, la rimodulazione delle attività, che sono state realizzate da remoto (riunioni di équipe, di coordinamento e gestione, percorsi di Accoglienza, percorsi individuali di sostegno e psicoterapia e percorsi legali in ambito civile e penale) con l'utilizzo di due linee telefoniche dedicate. Quando non è stato possibile il contatto telefonico abbiamo operato attraverso la posta elettronica ed è stato effettuato l'ascolto della segreteria telefonica negli orari di chiusura del centro.

Nei mesi di settembre e ottobre si è riaperta l'accoglienza telefonica in presenza, ma da fine ottobre a causa della ripresa della pandemia, l'attività è tornata da remoto. Dal mese di novembre sono ripresi i percorsi di orientamento al lavoro e i gruppi di auto aiuto in modalità online. Il Centro è rimasto attivo sui canali social e ha mantenuto aggiornato il sito. Parallelamente all'attività rivolta alle donne e alla loro rete relazionale, Cerchi d'Acqua si è impegnata a mantenere ed implementare le reti, formali ed informali, di collaborazione sul territorio. In particolare è proseguito il lavoro del **Tavolo Antiviolenza e**

Antimaltrattamento, coordinato dal Comune di Milano - D.C. Politiche sociali e cultura della salute – Servizio Casa dei Diritti, con le strutture che si occupano di violenza sul territorio.

Sono proseguite le misure di contenimento dell'epidemia, avviate a partire da marzo 2020 nella sede di Cerchi d'Acqua, con interventi di pulizia profonda e di sanificazione, da parte di una ditta specializzata, delle parti comuni mediante uso di prodotti specifici, battericidi e fungicidi e virrucid e mediante ozono(O3) di tutti i locali. Sono rimasti esposti tutti i cartelli per il mantenimento della distanza di sicurezza, igienizzazione mani e rilevamento della temperatura in entrata, tramite termometro ad infrarossi. La cooperativa ha partecipato a bandi ed ottenuto contributi per coprire parte delle spese relative agli adeguamenti (Closed4women di Action Aid per un importo €3.000,00). Il centro ha beneficiato inoltre di un contributo da parte dell'Associazione Nazionale D.i.Re. (€1.200,00), che ha costituito un fondo ad hoc per fare fronte alle diverse emergenze del periodo pandemico per i centri anti violenza e case rifugio.

Nel corso del 2020 il centro ha beneficiato di dispositivi di protezione personale, disinfettanti e detergenti da parte UNHCR, tramite D.i.Re.

Cerchi d'Acqua ha ottenuto il contributo a fondo perso art.25DL N.34 del 2020 (€5.952,00).

A.1 Informazioni generali

Denominazione	Cerchi d'Acqua Cooperativa Sociale a responsabilità limitata, Contro la violenza alle donne - Contro la violenza in famiglia - Onlus		
Indirizzi	Sede legale:	via Verona, 9 – 20135 – Milano	
	Tel.:	02/58430117	
	Fax:	02/58311549	
	Email:	info@cerchidacqua.org	
	Posta elettronica certificata:	Cerchidacqua@pec.it	
	Sito internet:	www.cerchidacqua.org	
		Cerchi D'Acqua – Centro Antiviolenza-Cooperativa Sociale	
Codice Fiscale/ Partita IVA	13284990150		
Settore attività: ICNPO	88.99.00 - Assistenza sociale non residenziale 3 300 Salute mentale e interventi in situazioni di crisi 4 100 Servizi Sociali 7 100 Tutela dei diritti civili 7 200 Supporto legale		
Albi, registri:	Albo Nazionale delle Società Cooperative:	n. A117318 dal 24/03/2005 Sezione Cooperative a Mutualità Prevalente ex art. 111-septies, 111-undicies e 223-tredicies disp. att. c.c. Categoria: Cooperative Sociali Categoria attività esercitata: Cooperative Sociali	
	Registro Imprese C.C.I.A.A. Milano:	13284990150	
	Repertorio Economico Amministrativo R.E.A.:	1635745	
	Albo Regionale delle Cooperative Sociali Regione Lombardia:	n. 635 – Sezione A Iscritta con decreto n. 1898 del 14/02/2002	
	Albo Regionale delle Associazioni Femminili Regione Lombardia	Iscrizione n. 172 dal 24/07/2001 con rinnovo annuale	
Data ultima revisione:	09.12.2020- Legacoop		

A.2. Cariche istituzionali

<i>Consiglio di Amministrazione al 31/12/2018</i>				
NOME	CARICA	DATA NOMINA	PRIMA NOMINA	QUALIFICA
MAZZOLI GRAZIELLA	Consigliera e Socia fondatrice	SCADENZA MANDATO Sino ad approvazione Bilancio d'esercizio al 31/12/2020	17/12/2009	Presidente del Consiglio di Amministrazione
SOLDI MARIA TERESA	Consigliera e Socia fondatrice		17/12/2009	Vice Presidente del Consiglio di Amministra-zione
BERTAZZOLI ELENA MARIA ENRICA	Consigliera e Socia fondatrice		Consigliera dal 2000	Responsabile amministrativa
SCALZI SIMONA	Consigliera e Socia fondatrice		Consigliera dal 2000	Psicologa Psicoterapeuta
SCARDI FRANCESCA	Consigliera e Socia fondatrice		Consigliera dal 2000	Psicologa Psicoterapeuta
LEGNANI VALENTINA	Consigliera e Socia lavoratrice		Consigliera dal 2018	Psicologa

A.3. Oggetto sociale

Oggetto della cooperativa è il contrasto alla violenza di genere. Gli interventi a sostegno delle donne si inquadrano nelle attività socio sanitarie ed educative di cui all'articolo uno, primo comma punto a), della legge 8 novembre 1991 n. 381 da conseguirsi valendosi principalmente dell'attività dei soci cooperatori, e specificatamente le seguenti:

- a) attività di accoglienza, sostegno psicologico e gruppi di auto-aiuto per le donne e gli altri soggetti della rete relazionale coinvolti in situazione di violenza di genere attraverso colloqui telefonici e progettazione di percorsi individuali e/o di gruppo;
- b) attività di prevenzione del disagio, di consulenza informativa legale, di consulenza di orientamento al lavoro, di psicoterapia individuale, in particolare rivolte a donne ed agli altri soggetti della rete relazionale coinvolti in situazione di violenza di genere;
- c) gestione di centri, strutture, spazi di socializzazione rivolti a donne e ad altri soggetti coinvolti nella rete relazionale in difficoltà in seguito a violenza di genere;
- d) gestione di centri, strutture, spazi di socializzazione rivolti a bambini che attraverso il gioco e le fiabe possano imparare a conoscere e sperimentare il rispetto di sé, dell'altro/a e della differenza;
- e) servizi di assistenza, sostegno, informazione, formazione sui temi del disagio, in particolare dovuto a violenza di genere, sulla metodologia dell'accoglienza, sull'intervento psicologico e sui gruppi di auto-aiuto;
- f) attività di sensibilizzazione e animazione della comunità sociale entro cui si opera, al fine di renderla più consapevole e disponibile all'attenzione ed all'accoglienza delle donne e degli altri soggetti della loro rete relazionale coinvolti in situazioni di violenza di genere;

- g) attività di promozione e sensibilizzazione nei confronti delle istituzioni a favore delle donne e degli attori coinvolti in situazioni di violenza di genere e di affermazione dei loro diritti;
- h) corsi di formazione volti alla qualificazione umana, culturale e professionale, nonché attività di ricerca e di consulenza. la cooperativa potrà produrre e vendere pubblicazioni scientifiche e divulgative, anche periodiche.

A.4. Forma giuridica

Forma giuridica:	Cooperativa Sociale di tipo A
Data costituzione	11/12/2000
Data termine statutario:	31/12/2099
Tipo societario ex D.lgs n.5 e 6/2003 e ss. mm.	È cooperativa di lavoro a mutualità prevalente costituita in forma di Società a Responsabilità Limitata
Ultima modifica statutaria	08/01/2007
Capitale Sociale	€ 2.089 interamente versato

Mutualità prevalente

La società, in quanto cooperativa sociale, non è tenuta al raggiungimento dei requisiti oggettivi di prevalenza di cui all'art. 2513 del c.c., così come stabilito dall'art. 111-septies delle disposizioni per l'attuazione del codice civile e disposizioni transitorie (R.D. n. 318/1942 e successive modificazioni).

Detta norma prevede, in specifico, che *“Le cooperative sociali che rispettino le norme di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381 sono considerate, indipendentemente dai requisiti di cui all'art. 2513 del codice civile, cooperative a mutualità prevalente”*.

All'uopo si precisa che:

- ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione servizi assistenziali e lo svolgimento di attività socio educative
- ha inserito nel proprio statuto i requisiti di cui all'art. 2514 del c.c.
- è iscritta nella sezione dell'Albo nazionale delle cooperative riservato alle cooperative sociali.
- è iscritta presso l'Albo regionale delle cooperative sociali.

Costo del lavoro			
	Salari e stipendi	Lavoro autonomo	Totale
Costo lavoro soci	62.687	50.058	112.745
Costo lavoro non soci	0	4.742	4.742
Totale	62.687	54.800	117.487

Il costo del personale dei soci della Cooperativa è pari al **95,96%** (era il 96,46% nel 2019) del totale del costo del personale. Si attesta che, anche se la cooperativa è a mutualità prevalente di diritto, rispetta comunque i parametri di mutualità.

Agevolazioni fiscali e contributive

La Cooperativa usufruisce dell'**esenzione del pagamento IRAP** dovuta alla Regione Lombardia come da L.R. 16/93 e 22/93.

Cerchi d'Acqua è Cooperativa Sociale e pertanto è di diritto **Organizzazione non lucrativa di utilità sociale**, Onlus, ai sensi dell'art. 10 comma 8 del d.lgs. 460/97 97 ed **Impresa Sociale** ai sensi del d.lgs. 117/2017.

Ogni erogazione liberale in denaro o in natura in suo favore, svolta da persone fisiche o giuridiche ed utilizzata per lo svolgimento di attività di interesse generale, è, in alternativa

- ✓ **Deducibile** dal reddito complessivo dichiarato **fino al 10% del reddito dichiarato** stesso, ai sensi dell'art.83 co. 2 del D.lgs. 117/17;
- ✓ **Detraibile** dal reddito dichiarato, **per importo non superiore a 30.000 Euro**; nella misura del **30% della donazione** (art. 83 co. 1 del D.lgs. 117/17).

Cerchi d'Acqua è iscritta agli elenchi del 5x1000 di cui alla L. 244/2007. Pertanto, ogni contribuente, in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi, può devolvere in favore della Cooperativa Sociale la quota normativamente prevista della propria Imposta sui redditi. Si veda la sezione D.5 per approfondimenti.

Ulteriori agevolazioni:

Sono esenti da **imposta di bollo** atti, documenti, istanze, contratti, nonché copie anche se dichiarate conformi, estratti, certificazioni, dichiarazioni e attestazioni poste in essere o richiesti da Onlus. [art. 27-bis d.p.r. 642/72]

Gli atti e i provvedimenti concernenti le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) sono esenti dalle **tasse sulle concessioni governative**. [Art. 13-bis d.p.r. 641/72]

A.5. Risk Management

Tutela della riservatezza dei dati personali

Proseguita l'attività di gestione del sistema di protezione dei dati personali messo in atto da Cerchi d'Acqua, nel rispetto degli adempimenti richiesti dal GDPR UE 2016/679, grazie alla consulenza offerta a titolo gratuito da Gruppo PLS che da anni sostiene il centro fornendo le proprie prestazioni a titolo di supporto pro bono.

Misure a tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08 e successive modificazioni ed integrazioni

È attiva dal 2011 una consulenza sulla tematica della tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/08 e successive modificazioni ed integrazioni) affidata allo Studio Massara.

Tale consulenza ha consentito la verifica costante e l'adeguamento del sistema di sicurezza adottato da Cerchi d'Acqua a quanto disposto dalla legge, a partire dalla individuazione e formazione dei preposti, sino alla formazione di tutto il personale, dalla verifica dei locali al controllo delle attrezzature e dei processi così come delle misure di sicurezza adottate.

In particolare dopo la verifica delle competenze delle addette effettuata nell'anno 2015 che ha individuato la necessità di un adeguamento rispetto alla Formazione Specifica dei Lavoratori ed alla formazione sul Primo Soccorso, è stato organizzato nel mese di febbraio 2016 il corso "Formazione sul primo soccorso: Rif. Linee-guida conferenza Stato-Regioni" rivolto alle operatrici del Centro Antiviolenza.

Nell'anno 2017 a seguito della verifica delle competenze delle addette che ha individuato la necessità di un adeguamento rispetto alla formazione Antincendio è stato organizzato un corso nel mese di settembre 2017, tenuto dal Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione.

Nell'anno 2020 tramite la consulenza dello studio Massara sono state introdotte le misure e dispositivi di sicurezza relativi al protocollo per l'emergenza sanitaria legata al Covid 19 in conformità al Decreto legge n.6 del 23/02/2020.

Valutazione del "Rischio da stress lavoro correlato"

Nell'anno 2011 nell'ambito degli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/08 e successive modificazioni ed integrazioni in materia di "Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", Cerchi d'Acqua ha incaricato la consulente esterna (dott.ssa Daria Marinangeli) per la suddetta valutazione, in base alla metodologia INAIL-DML/ex ISPESL basata sul modello HSE-Management Standards. La consulente ha formalizzato in un documento i risultati della valutazione.

Poiché il rischio è risultato "Non rilevante", il gruppo di valutazione non ha evidenziato la necessità di adozione di misure correttive. Negli anni successivi, secondo un calendario programmato, sono state condotte delle analisi di monitoraggio per verificare, come poi emerso, che non fossero intervenute variazioni significative.

Nel 2018 è stata nominata una nuova consulente che ha condotto lo stesso anno, insieme al gruppo di gestione della VRSLC, un'attività di monitoraggio per appurare se fossero intervenuti cambiamenti significativi rispetto alla situazione rilevata nella precedente valutazione del 2016, e più in particolare rispetto agli indicatori aziendali/eventi sentinella. Avendo il monitoraggio confermato l'esito di rischio "Non rilevante" è stata fissata una successiva procedura di valutazione al 31/12/2019. In occasione di tale valutazione la check list di controllo presente sulla piattaforma web INAIL ha nuovamente evidenziato la non rilevanza del livello di rischio. Pertanto non si è reso necessario procedere alla fase di approfondimento tramite questionario-strumento indicatore da somministrare a tutte le socie lavoratrici e volontarie della Cooperativa che era stata prevista in caso di esito con rischio medio o alto.

La prossima procedura di valutazione è fissata al 31/12/2022, con una scadenza intermedia di monitoraggio a 18 mesi, in particolare degli eventi sentinella, entro la data del 30/6/2021.

A.6. Organigramma

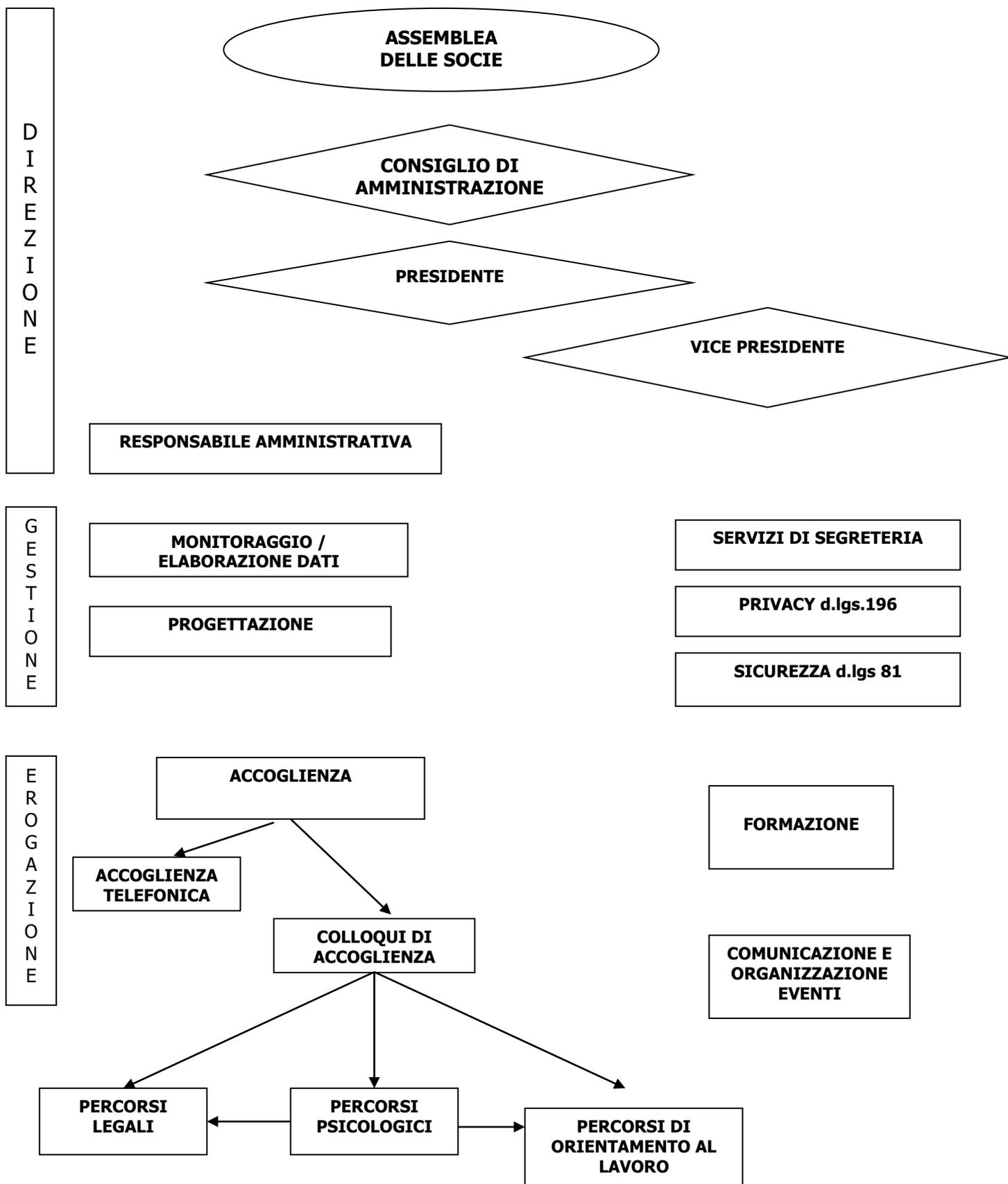
Nel corso del 2020 la Cooperativa si è avvalsa della collaborazione dei seguenti operatori:

- ★ 7 professioniste (psicologhe e psicoterapeute)
- ★ 4 dipendenti (1 assistente sociale, 2 amministrative, 1 operatrice di accoglienza)
- ★ 8 volontarie (2 avvocate, 5 operatrici di accoglienza; 1 operatrice elaborazione dati statistici)

Strutturati nell'organigramma rappresentato nella pagina seguente.

A seguito dell'emergenza pandemica la struttura organizzativa ha attuato le seguenti misure di Lavoro Agile/Tele lavoro finalizzate a garantire l'erogazione dei servizi verso l'utenza:

- Sono state coinvolte nell'attività di smart-working le professioniste (5), socie dipendenti (4) dal 02/03/2020 al 03/04/2020.
- Una socia lavoratrice messa in cassa integrazione dal 01/05/2020 alla prima settimana di giugno 2020.
- A fronte dell'attivazione dello smart-working è stato necessario acquistare un programma utile per il telelavoro, dei cellulari e attivare delle schede sim in supporto.



B. Mappa degli stakeholder

B.1. Informazioni sui soci dell'ente

Numero di soci	M	F	Persone fisiche
Soci lavoratori	0	10	10
<i>Accolti nel 2020</i>		1	1
<i>Dimessi/ Esclusi nel 2020</i>		3	3
Soci volontari	0	8	8
<i>Accolti nel 2020</i>			
<i>Dimessi/ Esclusi nel 2020</i>		1	1
Soci finanziatori	0	2	2
<i>Accolti nel 2020</i>			
<i>Dimessi/ Esclusi nel 2020</i>			
Soci della cooperativa	0	20	20
<i>Accolti nel 2020</i>			
<i>Dimessi/ Esclusi nel 2020</i>		3	3

B.2. Relazione sintetica della vita associativa

Nel corso dell'esercizio 2020 si è svolta un'unica Assemblea generali dei soci formalizzata, in videoconferenza, con all'ordine del giorno i seguenti punti:

- ★ Relazione sull'attività della Cooperativa
- ★ Approvazione bilancio consuntivo 2019
- ★ Approvazione bilancio preventivo 2020
- ★ Approvazione tassi prestito sociale
- ★ Approvazione bilancio sociale anno 2019

La partecipazione è stata del 40%.

Si sono inoltre svolti 9 Consigli di Amministrazione, partecipati da tutti i consiglieri, che hanno trattato temi quali: la rimodulazione dei tempi e sospensione dei progetti a seguito dell'emergenza sanitaria, organizzazione del lavoro e rafforzamento dell'equipe, coordinamento attività da remoto, situazione soci, gestione crediti, prospettive di breve e lungo periodo.

Vengono inoltre svolte riunioni d'equipe settimanali che coinvolgono tutto il Consiglio di Amministrazione, tutte le socie cooperatrici e gli operatori retribuiti e volontari.

Nell'ambito di tali incontri i partecipanti hanno libertà di parola sia rispetto allo svolgimento delle attività, sia rispetto agli obiettivi mutualistici, partecipativi e sociali della cooperativa. Questi incontri rappresentano anche la modalità principale di riferimento ai soci dell'attività da parte del CdA.

Nel corso del 2020, a causa della pandemia, le riunioni d'equipe settimanali si sono svolte da remoto.

Sono stati organizzati seminari di approfondimento sulla gestione delle procedure covid e sulla riorganizzazione delle attività.

Le attività da remoto e gli incontri online hanno reso la vita associativa particolarmente complessa, provocando talvolta l'allontanamento **momentaneo** di alcune socie. L'impossibilità di organizzare eventi di sensibilizzazione e di raccolta fondi in presenza, ha annullato attività importanti per la vita della cooperativa, che potranno avere ricadute anche economiche.

Al momento dell'ingresso in Cooperativa i soci sottoscrivono un **Contratto d'Appartenenza**:

Appartenenza per noi significa:

⇒ **CONDIVIDERE I VALORI ALLA BASE DEL NOSTRO PROGETTO POLITICO**

- ✓ Riconoscere questo luogo di relazioni e di forza simbolica delle donne.
- ✓ Condividere la metodologia elaborata dai Centri Antiviolenza D.i.Re, sui temi della violenza alle donne, nel rispetto dei seguenti vincoli:
 - ★ la donna e i suoi bisogni al centro, per accompagnarla ad avere consapevolezza della sua situazione, a riconoscere le sue risorse, a ricostruire un percorso di autonomia;
 - ★ ogni progetto parte dal non giudizio, con il consenso della donna, nel rispetto dei suoi tempi, dell'anonimato, della riservatezza.
- ✓ Prendere posizione contro la violenza degli uomini contro le donne
- ✓ Essere dalla parte delle donne
- ✓ Riconoscersi nel significato delle nostre parole chiave che ci differenziano dai servizi che non operano in una prospettiva di genere:
 - ★ confronto (partire da sé, mettere in gioco la propria esperienza di donna, darsi valore e dare valore alle altre, riconoscere la disparità dei ruoli)
 - ★ fiducia (creare rapporto, comunicare, scambiarsi valutazioni, sentirsi insieme all'interno del progetto)
 - ★ relazione (condivisione, empatia, riferirsi e riconoscere mandati precisi e autorevolezza)
- ✓ Stimolare e promuovere la cultura della non-violenza e del rispetto dell'altra/o in un ottica di cambiamento a livello sociale.
- ✓ Sostenere le relazioni che la donna vive come positive, offrendo alle persone della rete colloqui e spazi di riflessione.

⇒ **REALIZZARE UN COORDINAMENTO FUNZIONALE DELLE ATTIVITA' DELLA COOPERATIVA** attraverso:

- ✓ Riconoscimento dei ruoli formalizzati dal Consiglio di Amministrazione: responsabilità all'interno dei gruppi di lavoro e presenza alle relative riunioni.
- ✓ Presa di responsabilità da parte di tutte rispetto alle priorità operative concordate.
- ✓ Presenza per almeno un turno settimanale e partecipazione alle riunioni settimanali dell'équipe. Questo per consentire una verifica collettiva periodica degli obiettivi e delle attività inerenti al progetto ed anche un confronto formativo rispetto alla metodologia e ai percorsi individuali.
- ✓ Atteggimento attivo nel tenersi informate sulle attività portate avanti dalla cooperativa.
- ✓ Partecipazione agli eventi esterni organizzati dalla cooperativa.

⇒ **ESSERE RESPONSABILI DEL PROPRIO BENESSERE**

- ✓ Riferirsi, comunicare con l'équipe: chiedere aiuto laddove ci si trovi in difficoltà sia a livello personale che a livello tecnico.
- ✓ Partecipare agli incontri di scambio/formazione/supervisione.

B.3. Il personale: Retribuzioni e compensi

Compensi a qualunque titolo corrisposti alle persone che ricoprono cariche istituzionali

I membri del Consiglio di Amministrazione svolgono la propria attività a titolo gratuito. Sono attribuiti compensi per contratti di collaborazione a progetto e per prestazioni di lavoro autonomo relativi a prestazioni specifiche di supporto alla cooperativa.

retribuzione lorda annuale e altri compensi: **€ 82.796**

per l'attività lavorativa prestata alla Cooperativa percepiti in qualità di socie lavoratrici

Retribuzioni complessive:

Tipologie contrattuali	Anno 2020			Anno 2019	
	Importo totale	U.L.A.	Persone impiegate	Importo totale	Persone impiegate
Dipendenti part-time t. indet.	62.687	2,28	4	60.708	3
Professioniste socie	50.058	/	7	75.027	9

Forbice delle retribuzioni - Differenza retributiva massima tra dipendenti:

Retribuzione annua lorda massima su base oraria = 20,37

Retribuzione annua lorda minima su base oraria = 14,39

Rapporto = 1,42

Era 1,36 nel 2019

Si attesta il rispetto dei limiti di cui all'art. 13 co. 1 del d.lgs. 112/2017, rispetto del rapporto 1: 8 quale differenza retributiva tra lavoratori dipendenti, da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda.

Rapporto effettivo: 1 : 1,36

Si attesta il rispetto dei limiti di cui all'art. 3 co.2 b) d.lgs. 112/2017, rispetto del limite di scostamento massimo del 40% delle retribuzioni e compensi in rapporto al CCNL, anche con riferimento ai rapporti di collaborazione professionale continuativa.

Collaborazioni professionali

I rapporti di collaborazione professionale continuativa riguardano attività svolta da professionisti iscritti all'Ordine degli Psicologi, prevalentemente soci. Le tariffe applicate sono mediamente e per ciascun collaboratore inferiori o uguali alle tariffe di riferimento dell'Ordine citato.

B.4. Numero di donne sul totale dei lavoratori

Con dettaglio per ciascuna tipologia di contratto di lavoro.

Tipologie contrattuali	anno 2020		anno 2019	
	n. donne	%	n. donne	%
Dipendenti part-time a t. indet.	4	100	3	100
Professionisti soci	7	100	9	100
Totale	11	100	12	100

B.5. Volontariato

Numero e dinamica volontari				
	n. al 31.12.2019	N. entrati	N. usciti	n. al 31.12.2020
Volontari soci	9	0	1	8
Volontari in formazione	5	6	1	10
Totale	14	6	2	18

Coloro che intendono prestare attività di volontariato per Cerchi d'Acqua sono invitati a prendere parte ad un percorso formativo, conoscitivo e di affiancamento operativo della durata indicativa di almeno un anno. Cerchi d'Acqua organizza periodicamente corsi di formazione che sono propedeutici alla partecipazione all'attività di volontariato nella Cooperativa e all'ottenimento della qualifica di socio volontario. Complessivamente nell'anno 2020 sono state svolte oltre **5.000 ore** dalle volontarie di Cerchi d'Acqua nelle attività di Accoglienza (telefonate e colloqui, consulenze informative legali, sensibilizzazione ed organizzazione eventi). Il costo figurativo di questo apporto è stimabile in **85.000 euro**¹.

B.6. Partecipazioni di altri enti nella cooperativa

Non si rilevano partecipazioni di altri enti nella cooperativa.

B.7. Partecipazioni della cooperativa in altri enti

Non si rilevano partecipazioni di altri enti della cooperativa in altri enti.

B.8 Enti pubblici

Comune di Milano

D.C. Politiche Sociali e cultura della salute – Servizio Casa dei Diritti

Convenzione per la realizzazione dei progetti, delle azioni, degli interventi e dei servizi a contrasto del fenomeno della violenza maschile sulle donne.

Cerchi d'Acqua fornisce percorsi alle donne residenti a Milano per elaborare progetti di uscita dalla violenza e di elaborazione del trauma. Nel corso dell'anno 2018 il Comune ha finanziato anche un progetto nell'area della Cultura, Prevenzione e Sensibilizzazione.

Si fornisce nella tabella seguente l'elenco complessivo delle convenzioni in essere con la Pubblica Amministrazione nel corso dell'esercizio 2020:

¹ Il dato è ottenuto moltiplicando il monte ore dei volontari per il costo orario minimo CCNL Cooperative Sociali Liv. A.1 (livello inferiore) definito con D.D. 7/2020 del Ministero del lavoro e politiche sociali, pari a 17,00 euro.

Ente	Oggetto	Data inizio	Data termine	Importo netto
Comune di Milano	<p>Convenzione per la realizzazione del progetto "Contrasto al maltrattamento e alla violenza di genere" finanziato con risorse comunale e con risorse erogate da Regione Lombardia</p> <p>Aree d'intervento: LINEA di Intervento 1- Centri anti violenza Linea di intervento 3 - Prevenzione e Sensibilizzazione</p>	01/01/2020	31/12/2021	190.00,00 (Iva inclusa)

B.9. Network



Cerchi d'Acqua partecipa al coordinamento tra le strutture presenti sul territorio milanese che si occupano di violenza alle donne. Collaborazione che si è formalizzata nel 2012 nell'ambito del Protocollo Quadro d'Intesa tra il Comune di Milano e **Cadmi, SVSeD, Sed Caritas, Telefono Donna, CeAS e Cerchi d'Acqua**. Nel corso degli anni si sono aggiunte le seguenti realtà che fanno parte della Rete Antiviolenza e Antimaltrattamento coordinata dal **Comune di Milano: La Grande Casa, Farsi Prossimo, Padri Somaschi, SVS DAD, Cooperativa Lotta contro l'emarginazione Cooperativa Sociale Onlus, C.A.S.D. Centro Ascolto Donna Presso Asst Santi Paolo e Carlo, Associazione Lule e La Strada.**



Associazione Nazionale D.i.Re contro la Violenza

Rete formalizzata con atto pubblico dei centri anti violenza e delle Case delle donne a livello nazionale.
www.direcontrolaviolenza.it/

Cerchi d'Acqua è socia fondatrice dell'associazione nazionale D.i.Re. - Donne in Rete contro la violenza, con sede a Roma, in cui oggi sono rappresentate 82 organizzazioni che gestiscono oltre 100 Centri Antiviolenza e più di 50 Case Rifugio su tutto il territorio nazionale. In oltre vent'anni di attività le realtà associate hanno dato voce, studi e saperi a migliaia e migliaia di donne che sono uscite dalla violenza ed hanno conquistato libertà.

Coordinamenti periodici fra i centri soci.



Rete delle Case delle Donne e dei Centri Antiviolenza della Regione Lombardia afferenti alla rete nazionale D.i.Re. Cerchi d'Acqua è Socia fondatrice.

Rete formalizzata con atto pubblico dei Centri Antiviolenza e delle Case delle donne a livello regionale.

Coordinamenti periodici fra i centri soci.



Membro del Tavolo Permanente per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne istituito da Regione Lombardia in ottemperanza a quanto disposto dalla l.r. 11/2012, «Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza».



1522

E' il numero di pubblica utilità, istituito nel 2006 dal Dipartimento delle Pari Opportunità, per gestire la mappatura delle realtà che sul territorio nazionale si occupano di violenza contro le donne, fornendo un servizio di orientamento. Cerchi d'Acqua fa parte delle realtà a cui il 1522 fa riferimento.

Centrali cooperative



adesione alla Centrale Cooperativa LegaCoop

B.10. Donatori ed altri partner

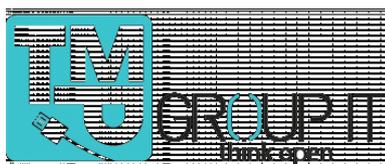


Gruppo PLS

Società di Milano che offre supporto, assistenza, consulenza e formazione in materia di sicurezza e prevenzione sul lavoro, responsabilità amministrativa delle aziende e Tutela dei dati, ambiente. Offre, gratuitamente, a Cerchi d'Acqua assistenza e consulenza per gestire le problematiche inerenti la Tutela dei dati (Privacy).



Fondazione Canali Onlus ha scelto nel 2020 di rinnovare, con una donazione, il proprio sostegno alle donne che Cerchi d'Acqua accompagna nei percorsi di uscita dalla violenza, con un progetto che comprende la copertura dei percorsi delle donne e, in particolare, percorsi di orientamento lavoro, percorsi psicologici individuali e di gruppo e laboratori di terapeutica artistica. Tutti i percorsi sono rivolti a donne della provincia di Milano e del resto della Lombardia.



TMP Group IT, azienda di professionisti specializzati in Comunicazione Digitale e Marketing, ha offerto gratuitamente la propria competenza per la creazione del nostro sito nella versione attuale con l'obiettivo di rinnovarlo e renderlo maggiormente al passo con i tempi.



Nextest QT di Silvia Lavi, che si occupa di ricerche di mercato e di sondaggi di opinione, ha realizzato gratuitamente un progetto di ricerca per rispondere alle esigenze conoscitive espresse dal centro antiviolenza. La ricerca è di tipo quantitativo, cioè condotta in modalità estensiva su un campione perfettamente rappresentativo delle utenti del centro, nella prospettiva di restituire la dimensione effettiva della User Satisfaction di Cerchi d'Acqua.

A questo progetto di ricerca collaborano, offrendo gratuitamente la loro competenza anche:



La società **FLU:IDWARE** che ha dato supporto all'informatizzazione del questionario e alla realizzazione della piattaforma per la raccolta online in forma anonima delle risposte.



La società **Data Video Processing**, che si occupa di analisi statistiche ed elaborazione dati nel campo delle ricerche di mercato e dei sondaggi di opinione, collabora al progetto per l'elaborazione dei dati nell'ambito del progetto di ricerca.

B.11 Beneficiari

La violenza nei confronti delle donne - definita "violenza di genere" a partire dalla Convenzione CEDAW delle Nazioni Unite (Convention on the Elimination of All Forms of Discrimination Against Women), in particolare dalla Raccomandazione del Comitato CEDAW n. 19/1992 - rappresenta una grave forma di violazione dei diritti umani, come riconosciuto sia in ambito ONU (Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne del dicembre 1993) sia in ambito Unione Europea (Direttiva UE sulle vittime 2012/29 e Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne - nota come Convenzione di Istanbul - ratificata dal Parlamento Italiano nel 2013 ed entrata in vigore il 1° agosto 2014).

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità la violenza contro le donne rappresenta un grave problema sanitario in quanto impatta fortemente sulla salute fisica, mentale, sessuale e riproduttiva delle donne. Uno studio pubblicato dall'OMS rileva che globalmente una donna su tre nel mondo (30% delle donne) subisce nel corso della vita violenza fisica o sessuale dal proprio partner o è vittima di violenza sessuale da parte di altre figure maschili.

Come registrano da oltre trent'anni i Centri antiviolenza presenti sul territorio nazionale, la violenza è un fenomeno trasversale, che può coinvolgere tutti, donne e uomini di ogni età, di ogni ambiente sociale, con diversa scolarità e professione. Questo fenomeno, negli anni, è emerso come grave problematica che coinvolge tutta la società civile con elevati costi economici e sociali (ricoveri, cure mediche e farmacologiche, pensioni d'invalidità, giornate di lavoro perse, etc.) e pesanti ricadute sui servizi sociali, sanitari e sul sistema giudiziario.

L'indagine Istat condotta nel 2014 e pubblicata nel giugno 2015 conferma la diffusione e l'ampiezza del fenomeno rilevando che 6 milioni 788 mila donne (31,5% delle donne fra i 16 e i 70 anni) hanno subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale. Sono 652.000 le donne che hanno subito stupri e 746.000 le vittime di tentati stupri.

La violenza di genere, comunque, rimane un fenomeno largamente sommerso e sottostimato.

Le principali manifestazioni della violenza di genere sono le seguenti:

- ⇒ violenza fisica: qualunque forma di aggressione diretta alla donna e/o indiretta anche attraverso la distruzione di oggetti personali.
- ⇒ violenza psicologica: intimidazione, atti di umiliazione, isolamento dalle relazioni con le altre persone, controllo dei movimenti, restrizione dell'accesso alle informazioni e all'assistenza
- ⇒ violenza economica: restrizioni ad avere un lavoro o un conto in banca, negazione del denaro
- ⇒ violenza sessuale: qualunque forma di imposizione sessuale e, nel caso di minori, coinvolgimento in attività sessuali anche senza contatto diretto (visione di materiale pornografico, video, etc.)
- ⇒ stalking: atteggiamenti e/o comportamenti tramite i quali una persona affligge e ne perseguita un'altra con intrusioni, appostamenti, tentativi di comunicazione ripetuti e indesiderati; nella maggior parte delle situazioni questi comportamenti si manifestano al momento della chiusura della relazione e /o dopo di essa.

Cerchi d'Acqua si rivolge:

- Alle donne che hanno subito violenza di genere, in particolare violenza domestica e/o abuso sessuale, per accompagnarle nei percorsi di uscita dalla violenza;
- Alla figure della rete relazionale delle donne, perché la violenza colpisce indirettamente anche familiari, nuovi partner positivi, amici/che, ecc.. Alle strutture del territorio e del privato sociale per interventi di formazione e sensibilizzazione;
- A quanti desiderano riflettere e confrontarsi per acquisire strumenti di educazione e prevenzione (operatori, educatori, insegnanti).

Per quanto riguarda i beneficiari diretti, complessivamente nel corso del 2020 sono state accolte **472 casi di donne** coinvolte nelle situazioni di violenza e **52 figure della loro rete relazionale**. Nello specifico si riportano i dati relativi al numero delle beneficiari che hanno usufruito dei percorsi messi a disposizione dal centro.

Beneficiari per area di intervento (*)	Accoglienza telefonica	Colloqui di Accoglienza	Perc. Psicologici individuali o di coppia**	Percorsi psicologici di gruppo	Consulenza legale	Orientam. Lavoro
Donne che hanno subito/subiscono violenza (472 in totale)	362	226	103	56	63	17
Figure della rete relazionale della donna (52 in totale)	42	7	5	0	0	0
TOTALE	404	233	108	56	63	17

* possono aver partecipato a più di un percorso/intervento

** colloqui con nuovi partner positivi o figure positive della rete relazionale della donna (non maltrattatori)

Nel corso degli ultimi anni si è registrata una lieve flessione nel numero totale dei soggetti beneficiari che si sono rivolti al nostro centro, in particolare per quanto riguarda le donne provenienti dall'area di città Metropolitana di Milano o da altre zone di Regione Lombardia: questo è probabilmente legato al nascere ed espandersi nei vari territori di attività a sostegno delle donne vittime di violenza, che hanno indotto le donne a scegliere servizi locali più comodamente accessibili.

A tutto ciò si aggiunge per il 2020 l'impatto fortissimo della situazione pandemica. Una riduzione degli accessi pari a circa il 10% è stata registrata nei primi tre mesi di lockdown in cui hanno pesato vari fattori: in primis la paura delle donne per i rischi sanitari, le disposizioni vigenti che impedivano libertà di movimento, la preoccupazione di non poter realizzare progetti di uscita dalla violenza nel contesto di restrizioni generali e, non ultime, le difficoltà create dalla presenza dei maltrattanti in smart working o dei figli in didattica a distanza. La reazione del centro, con una immediata risposta riorganizzativa e sanitaria, che ha fornito le necessarie garanzie di accesso alle varie attività offerte, ha reso possibile nei mesi successivi una ripresa del consueto flusso di richieste. Le donne hanno in particolar modo apprezzato le nuove modalità operative che consentivano di seguire percorsi da remoto senza correre rischi per la propria salute.

Per quanto riguarda l'efficacia del nostro intervento, a causa dell'emergenza Covid-19 non è stato possibile somministrare il questionario progettato l'anno precedente, che prevedeva una somministrazione brevi manu. È stato avviato pertanto, con il contributo di una ricercatrice, il progetto di un nuovo questionario, con compilazione anonima online, al fine di rilevare il grado di soddisfazione delle donne in merito ai percorsi svolti presso il centro in particolare nel periodo di pandemia. La somministrazione è avvenuta nei primi mesi del 2021, i risultati sono in fase di elaborazione.

B.12 Iniziative di comunicazione

La Cooperativa Cerchi d'Acqua organizza e partecipa ad importanti iniziative finalizzate a promuovere le proprie attività per raggiungere chi vive situazioni di maltrattamento ed abuso e per sensibilizzare ed informare la cittadinanza sul tema della violenza.



Alla data di pubblicazione del presente documento la pagina facebook

Cerchi D'Acqua – Centro Antiviolenza - Cooperativa Sociale

È seguita da **3.688** account e conta **3.559** like

Nel 2020 sono stati realizzati i seguenti eventi comunicativi

	<p>17/02 - 08/03</p> <p>Cerchi d'Acqua è stata presente alla manifestazione <i>“Libera è: inDifesa edizione 2020 – Arte e cultura contro la violenza di genere”</i> che ha previsto mostre, spettacoli e incontri contro la violenza di genere. Gli eventi si sarebbero dovuti tenere dal 17/02 al giorno 08/03 presso la Fabbrica del Vapore ma il lockdown ha impedito il realizzarsi di parte delle iniziative. Nonostante tutto, all’interno della rassegna, è stato comunque possibile visitare la mostra <i>“Lessici familiari – stereotipi a ogni latitudine”</i> che è stata allestita il 25/02 e disallestita il 06/03/2020, giorno in cui ha dovuto chiudere. La mostra nasce dall’opuscolo realizzato a più mani e pubblicato a Novembre 2019 dal Centro Antiviolenza Cerchi d’Acqua, in occasione della Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne.</p> <p>Una serie di pannelli, un “viaggio” tra proverbi, detti popolari e modi di dire sulla donna: un fil rouge che attraversa paesi, nazioni e latitudini a riconferma di quanto il problema delle discriminazioni e della violenza di genere abbia radici culturali profonde – ovunque. E di quanto non sempre la cosiddetta “saggezza popolare” sia tale.</p>
	<p>23 febbraio</p> <p>Il 23 febbraio alle 18.00 all’interno della rassegna “Libera è: inDifesa edizione 2020 – Arte e cultura contro la violenza di genere” era previsto lo spettacolo “Quando tutte le donne del mondo”, annullato poi a causa delle restrizioni covid-19. Sul palcoscenico si sarebbero dovute esibire le coriste di <i>The Good News Female Gospel Choir</i> e l’artista poliedrico <i>Milton Fernández</i>: un’alternanza e un susseguirsi di racconti di vite di donne “valorose”, di immagini suggestive, accompagnati da brani appositamente scelti per l’occasione. Uno spettacolo che vuole essere un omaggio alla forza delle donne che si battono per una società più giusta e al femminile! Uno spettacolo dedicato al cambiamento, e al coraggio di cambiare le regole in</p>



gioco, nella vita reale e nello spettacolo, per poter sognare diversi scenari e possibili futuri, in cui l'attrice principale è la libertà. Perché? Perché finché ci saranno discriminazioni, violenze e stereotipi da infrangere sentiremo la necessità di parlare "al femminile", uomini e donne insieme, e di parlarne con ironia, leggerezza, mantenendo una capacità di riflessione e di autocritica, ma anche offrendo spunti di informazione e formazione, per dare spazio a una cultura paritaria ed egualitaria, in cui uomini e donne siano entrambi protagonisti, mantenendo le differenze che ci rendono unici.

Carissime e carissimi, a febbraio eravamo davvero soddisfatte della nostra partecipazione al festival **Indifesa: Libera è** alla Fabbrica del Vapore con la permanenza per quasi un mese della nostra nuova mostra "Lessici familiari – stereotipi a ogni latitudine", e davvero contenti di potervela finalmente presentare.

Poi sappiamo tutti cosa è successo. La mostra è stata chiusa e abbiamo dovuto anche annullare il concerto-spettacolo "Quando tutte le donne del mondo", realizzato in collaborazione con **The Good News Female Gospel Choir** e **Milton Fernández**, a cui vi avevamo invitato.



Ma prima che il lockdown fosse totale, sempre grazie alla disponibilità di **Le Belle Arti APS -progetto Artepassante**, siamo riuscite a trasferire la mostra nei loro spazi: mezzanino del passante ferroviario di Porta Venezia. Dove si trova ancora oggi e dove resterà ancora a lungo.

Ora che si può uscire nuovamente, passate a dare un'occhiata. Potrete leggere e scoprire i proverbi che raccontano quanto la violenza di genere abbia radici profonde e ammirare i ritratti originali di **10 donne, 10 icone contemporanee** realizzate appositamente per la mostra da **Andrea Tarli** (che si possono tra l'altro acquistare per sostenere le attività di Cerchi d'Acqua).



Non dovendo entrare in alcun luogo chiuso, la mostra è visitabile non solo gratuitamente ma anche in sicurezza, durante gli orari di apertura del passante ferroviario.

E proprio lì nell'angolo accanto, troverete dei bellissimi **pinguini-murales** sul tema della parità di genere che da un paio d'anni ormai ornano una parete della stazione, creati dalle stesse mani di **Andrea** e realizzati sempre per il Centro Antiviolenza. Se non li avete ancora visti, è l'occasione buona per farlo.



7 marzo / 28 luglio

Nel mezzanino del passante di Porta Venezia, dal 7 marzo al 28 luglio 2020 è stato possibile visitare ancora una volta la mostra **"Lessici familiari – stereotipi a ogni latitudine"**.

Prima che il lockdown fosse totale, sempre grazie alla disponibilità di

Le Belle Arti APS -progetto Artepassante, siamo riuscite a trasferire la mostra nei loro Spazi. Si è potuto leggere e scoprire i proverbi che raccontano quanto la violenza di genere abbia radici profonde e ammirare i ritratti originali di **10 donne, 10 icone contemporanee** realizzate appositamente per la mostra

da **Andrea Tarli** (che si potevano tra l'altro acquistare per sostenere le attività di Cerchi d'Acqua).

Non dovendo entrare in alcun luogo chiuso, la mostra era visitabile non solo gratuitamente ma anche in sicurezza, durante gli orari di apertura del passante ferroviario.

E proprio lì nell'angolo accanto, era possibile ammirare bellissimi pinguini-murales sul tema della parità di genere che da un paio d'anni ormai ornano una parete della stazione, creati dalle stesse mani di **Andrea** e realizzati sempre per il Centro Antiviolenza.



#CivilweekLAB – 11 e 12 Giugno 2020

Il Centro Antiviolenza Cerchi d'Acqua di Milano, anche durante l'emergenza COVID 19, ha proseguito da remoto le sue attività di accoglienza e sostegno alle donne che subiscono violenza, proprio in un periodo in cui la forzata, anche se necessaria, convivenza ha spesso esasperato condizioni esistenti di violenza. In quest'ottica, abbiamo riproposto la nostra mostra "Com'eri vestita? - Rispondono le sopravvissute alla violenza sessuale", che vuole essere un momento di riflessione e di risposta tangibile a uno dei pregiudizi più pervasivi della nostra società, a partire dalle parole delle donne accolte da Cerchi d'Acqua.

Si ringraziano per l'opportunità:

Associazione Insieme per Precotto

Corriere della Sera -Buone notizie- #civilweekLAB

**CERCHI
D'ACQUA**
CENTRO ANTIVIOLENZA
Via Verona, 9 - Milano 20135
Tel. +39 02 58 430 117
www.cerchidacqua.org
info@cerchidacqua.org

Di.La
Donne e loro controllo della violenza
Casa Internazionale delle Donne
Via della Lungara, 15 - Roma 00185
Tel. +39 06 770 0500
www.direcentroantiviolenza.it

COM'ERI VESTITA?

Centro culturale Altitane San Gaetano, via Altitane 71, 35121 Padova PD

10/23 MARZO 2019	Casa dei Diritti, Milano
10/19 MARZO 2019	MUSEO, Festival Internazionale di Poesia, Milano
02/04 DICEMBRE 2019	Comune di Trebisacce - Commissione pari opportunità
10/25 FEBBRAIO 2019	Peschiera Borromeo
28 GENNAIO/04 FEBBRAIO 2019	San Donato Milanese
02/10 MARZO 2019	Fabbrica del Vapore, Milano
10/24 MARZO 2019	Parma, Ex oratorio di San Quirino
10/14 GIUGNO 2019	Salerno
21 GIUGNO 2019	Parma
01/07 LUGLIO 2019	Monticelli Terme
21 OTTOBRE/01 NOVEMBRE 2019	Vigevano
23/25 NOVEMBRE 2019	TRUE ART GALLERY, Milano
01/10 DICEMBRE 2019	Pieve di Cadore (BL)
14/24 SETTEMBRE 2020	Padova

ORARI

Tutti i giorni
10:00-18:00

EVENTO ORGANIZZATO DA

CON IL CONTRIBUTO DI



Un'attività a parte del progetto "Stop-4-Parag conoscere per riconoscere".

Grazie a tutte le donne, a Len Brodman della University of Kansas, a Corry e a Rosalind, a Federica Franza e Armando Mallo, a Alessandra, Maria Zelia Gilberti e Roberto Pirego.

L'installazione artistica di Cerchi d'Acqua, centro antiviolenza di Milano, si mette in movimento per sfatare gli stereotipi



Una domanda troppo spesso rivolta alle donne: rispondono le sopravvissute alla violenza sessuale

14/24 SETTEMBRE 2020

Centro culturale Altitane San Gaetano, Padova

14-24 SETTEMBRE: dodicesima tappa mostra

"Com'eri vestita?" – Rispondono le sopravvissute alla violenza sessuale", la mostra realizzata dal Centro Antiviolenza Cerchi d'Acqua e presentata per la prima volta nel marzo 2018, è tornata a mettersi in cammino. "La casa" non è un luogo sicuro, non lo è almeno per tutte le donne. Lo confermano i dati nazionali, quelli internazionali e quelli che da vent'anni Cerchi d'Acqua raccoglie. Così, se il distanziamento sociale e l'isolamento sono gli strumenti individuati per prevenire e contrastare la pandemia che stiamo vivendo, sono al tempo stesso degli strumenti che rinforzano negativamente la condizione delle donne che hanno un compagno violento, confinandole all'interno delle stesse mura e separandole dalle persone e dalle risorse che potrebbero aiutarle. Una condizione perfetta per perpetuare il controllo. Nell'intento di rappresentare una realtà più vicina al mondo che incontriamo quotidianamente, "Com'eri vestita?" affronta il tema della violenza sessuale includendo aspetti poco presenti nell'immaginario collettivo. Non è stata difatti l'emergenza sanitaria a causare questo stato di cose: il lockdown ha semplicemente messo in luce una tragedia che si perpetua da sempre – quella della violenza contro le donne, un fenomeno che è necessario contrastare con tutte le forze e i mezzi possibili. Se l'attività e l'impegno quotidiano del Centro Antiviolenza non si sono mai fermati, "Com'eri vestita?" – Rispondono le sopravvissute alla violenza sessuale" è stata costretta ad annullare diverse tappe programmate in questi ultimi mesi. È quindi con grande gioia ed entusiasmo che abbiamo effettuato la dodicesima tappa di questa mostra realizzata in collaborazione con il Centro Veneto progetti Donna- Auser di Padova. "Questa mostra, che può essere definita collettiva, frutto del lavoro a più mani di donne che accolgono altre donne, vuole essere un spunto per riflettere e parlare di violenza. E per farlo in modo consapevole, rispettoso e dignitoso.



17-25 ottobre
Tredicesima tappa della mostra

“Com’eri vestita?” – Rispondono le sopravvissute alla violenza sessuale, la mostra realizzata dal Centro Antiviolenza Cerchi d’Acqua e presentata per la prima volta nel marzo 2018, ha avuto una nuova tappa a *Feltre*, dal 17 al 25 ottobre 2020. L’evento è a cura dell’Associazione Belluno – DONNA (all’interno del progetto Respect Equality, rivolto alle ragazze e ai ragazzi e in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la Regione Veneto e il Comune di Feltre). L’evento rientrava tra le azioni finanziate dal Fondo Europeo di sviluppo regionale nell’ambito del Programma di cooperazione e Interreg V-A Italia-Austria 2014-2020, all’interno del Progetto “Stop violenza e disparità di genere”.



25 NOVEMBRE

Il centro è intervenuto in una diretta streaming sulla webtv della Camera dei Deputati, dove è stato trasmesso il video-racconto **“Non chiedermelo. Non è importante”**. Il video, prodotto su iniziativa della Vice Presidente della Camera **Maria Edera Spadoni** e che ha visto anche il coinvolgimento dell’attrice **Paola Cortellesi**, è basato sulla mostra **“Com’eri vestita? – Rispondono le sopravvissute alla violenza sessuale”**, realizzata da Cerchi d’Acqua e installata in varie località del territorio nazionale finché l’emergenza sanitaria l’ha permesso.



25 NOV JENNER CAFFÉ DI LEGACOOP LOMBARDIA CON CERCHI D'ACQUA

25 NOVEMBRE

Cerchi d'Acqua ha partecipato all'evento di **Legacoop "Jenner caffè"**, con il presidente **Attilio d'Adda**, che prevedeva brevi interviste a società cooperative sul territorio per illustrare l'andamento delle attività nel periodo della pandemia e i possibili cambiamenti e sviluppi nel futuro. Il contributo ha portato lo sguardo sulle criticità affrontate e sulle soluzioni messe in campo per non far mancare il nostro sostegno alle donne che subiscono la violenza maschile.



Arianna Censi
Vice Sindaca Città Metropolitana di Milano

25 NOVEMBRE

Cerchi d'Acqua ha aderito all'iniziativa di Città Metropolitana *"Noi contro la violenza 2020"* che prevede l'"adozione" di una panchina rossa, collocata all'Idroscalo di Milano, con apposta una targa che fornisce i riferimenti del nostro Centro.

C. OBIETTIVI E ATTIVITÀ

C1. Finalità principali dell'ente

C1.1 La Missione Istituzionale

“affrontare il problema della violenza alle donne all'interno della famiglia e delle conseguenze che questa comporta sul benessere psicofisico degli attori coinvolti e delle loro relazioni.

La cooperativa si propone come spazio di elaborazione del trauma della violenza rivolto alle donne che l'hanno subita, ai figli testimoni della violenza e alle persone loro vicine.”

Art. 4 dello statuto

C.1.2 – I valori fondanti

La Cooperativa Sociale Cerchi d'Acqua, Centro Antiviolenza di Milano, è un'impresa di donne che lavorano, con e per le altre donne, alla costruzione di percorsi di autonomia per uscire dalla violenza; che promuove la cultura del rispetto di sé e degli altri, della valorizzazione della donna, dei suoi diritti e del suo contributo nella società, attraverso l'informazione, la formazione e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica. Un'équipe di consulenti di accoglienza, psicologhe/psicoterapeute, e legali, sostiene le donne che subiscono violenza, nonché le persone che compongono la rete relazionale e desiderano essere loro vicine. La relazione tra donne è lo strumento principale e insostituibile della riparazione del danno, attraverso il binomio "darsi valore/dare valore". Il presupposto è che ogni donna abbia in sé la forza e le risorse per affrontare la situazione di violenza e trovare la propria soluzione. Cerchi d'Acqua opera con il consenso della donna e garantisce riservatezza, anonimato e non giudizio.

Il Centro Antiviolenza intende stimolare e promuovere la cultura della non violenza e del rispetto dell'altra/o in un'ottica di cambiamento a livello sociale e culturale.

Le socie fondatrici hanno scelto di costituirsi in cooperativa sociale, quando normalmente in questo settore le organizzazioni si strutturano in forma associativa, per dare rilievo all'aspetto lavorativo e mutualistico.

C.1.3 – Obiettivi strategici

Cerchi d'Acqua si propone di

- Favorire e facilitare il primo contatto con i servizi della cooperativa;
- Garantire:
 - o Accoglienza telefonica
 - o Colloqui di accoglienza
 - o Consulenza informativa legale in ambito civile e penale
 - o Percorsi psicologici individuali e/o di gruppo (sostegno psicologico, psicoterapia, gruppi di auto-aiuto)
 - o Percorsi di orientamento al lavoro individuali e di gruppo
- Raggiungere un elevato livello di efficienza attraverso
 - o Formazione continua del personale
- Efficacia degli interventi specialistici
 - o Adeguatezza dell'ambiente di svolgimento del servizio

Con la riorganizzazione del centro da remoto si è scelto di privilegiare la tutela delle donne e delle operatrici. Questo ha spesso semplificato l'organizzazione delle donne e ha reso comunque possibile proseguire i percorsi, rimanendo loro accanto nella distanza e assicurando il raggiungimento degli obiettivi. Anche il rimando delle donne è stato positivo.

C.1.4 Principali risultati dell'anno 2020

Nel corso del 2020 complessivamente Cerchi d'Acqua ha accolto **472 casi**, di cui 463 per maltrattamento/violenza e 9 con maltrattamento non precisato, portando a **12.454 il numero di casi accolti nel periodo 2001-2020**. Tra le 463 richieste per maltrattamento/violenza, 439 sono pervenute direttamente da donne che si sono rivolte al centro, mentre 24 sono state rivolte da figure di riferimento della loro rete familiare/amicale o da soggetti della rete territoriale. In totale sono state **52 le figure della rete relazionale** che, vivendo seppur indirettamente il disagio indotto dalla violenza, hanno chiesto un sostegno per essere di aiuto alle donne a loro vicine.

Il numero delle donne che rappresentano **i nuovi contatti** nell'anno è pari a **291** mentre **181 sono le donne che hanno proseguito** percorsi avviati in un periodo antecedente al 2020. Tra i nuovi contatti 140 hanno avviato un percorso con un progetto personalizzato costruito insieme alla donna, mentre 151 hanno richiesto una consulenza telefonica.

In **284** casi è stata registrata la presenza di figli, con un numero totale di **269 minori**, direttamente o indirettamente coinvolti nelle situazioni di violenza. Nel **94%** dei casi i figli minori risultano essere vittime di **violenza assistita**.

Per quanto riguarda i profili delle donne che si rivolgono a noi si è rilevato quanto segue:

- ★ La **fascia di età** più rappresentata (**26%**) è quella **fra i 40 e 49 anni**.
- ★ Per quanto riguarda la **nazionalità**, si attesta intorno all'**83%** la presenza di donne di **nazionalità italiana**, registrando nel dato relativo alle donne straniere una lieve flessione rispetto alle rilevazioni dell'anno precedente.
- ★ Il **51%** delle donne risulta **occupata**. A questo dato si aggiunge un **13%** di casi di lavoro **irregolare o saltuario**.

Analizzando il profilo dei **maltrattatori**, la fascia di età più rappresentata è quella **fra i 50 ed i 59 anni (29%)** mentre il **26%** risulta nella fascia di età precedente (**40-49 anni**).

Con riferimento alla nazionalità, l'**81%** dei maltrattatori risulta di nazionalità **italiana** (2% di incremento rispetto all'anno precedente). Il **70%** dei protagonisti della violenza ha un'**occupazione** stabile e regolare e il **73%** degli occupati ha una **professionalità** di livello medio-alto.

Parallelamente all'attività rivolta alle donne e alla loro rete relazionale, Cerchi d'Acqua si è impegnata a mantenere ed implementare le reti, formali ed informali, di collaborazione sul territorio.

In particolare è proseguito il lavoro del **Tavolo Antiviolenza e Antimaltrattamento**, coordinato dal Comune di Milano - D.C. Politiche sociali e cultura della salute – Servizio Casa dei Diritti, con le strutture che si occupano di violenza sul territorio (Cerchi d'Acqua, CADMI-Casa di Accoglienza delle Donne Maltrattate di Milano, SeD-Servizio Disagio Donne Caritas Ambrosiana, Farsi Prossimo Onlus, SVS Donna Aiuta Donna Onlus (SVSDAD Onlus), SVSeD-Soccorso violenza sessuale e domestica c/o Clinica Mangiagalli, SVS Donna Aiuta Donna Onlus, CeAS – Centro Ambrosiano di Solidarietà, Telefono Donna c/o ASST Ospedale Metropolitan Niguarda, Fondazione Somaschi Onlus, C.A.S.D. Centro Ascolto Soccorso Donna c/o ASST

Santi Paolo e Carlo, La Grande Casa Onlus, Associazione Lule Onlus e La Strada Società Cooperativa Sociale, COOPERATIVA LOTTA CONTRO L'EMARGINAZIONE COOPERATIVA SOCIALE ONLUS, rivolto alle donne residenti a Milano.

E' proseguita inoltre la partecipazione a confronti di rete a livello regionale e con l'associazione nazionale D.i.Re.

La nuova modalità online degli incontri di rete, ha richiesto inizialmente uno sforzo di adattamento sia sul piano tecnologico che organizzativo, ma ha rivelato alla fine potenzialità che potranno portare benefici anche in futuro, in particolare consentendo risparmio di tempi e costi (soprattutto per gli incontri a livello nazionale) ed una partecipazione più allargata e diversificata.

Proseguono nel 2020 le collaborazioni con:

Medici in Famiglia il centro Medico Polispecialistico per tutti, offre visite specialistiche ed esami con professionisti esperti a tariffe accessibili per tutte le famiglie. Nello specifico la collaborazione prevede l'invio da parte di Cerchi d'Acqua di donne e i loro famigliari (colpiti indirettamente dalla violenza) per usufruire di Visite Specialistiche, Colloqui Psicologici e Sedute di Riabilitazione gratuitamente o a tariffe calmierate.

Artepassante, progetto promosso dall'Associazione le Belle Arti con l'intento di portare l'arte fuori dai suoi normali spazi di fruizione. Nell'ambito del progetto "indifesa – Arte contro la violenza di genere". dal 3 marzo al 6 marzo è stata presentata la mostra "Lessici familiari – stereotipi a ogni latitudine", progetto di Cerchi d'Acqua, finanziato dal Comune di Milano. Dal 7 marzo al 28 luglio 2020 è stata trasferita nello spazio concesso dall'associazione Le Belle Arti APS -progetto Artepassante.

Associazione MilanoFestivalLetteratura si prefigge lo sviluppo di ogni espressione artistica a fini sia culturali che di aiuto e attenzione alla persona e al territorio. La collaborazione con Cerchi d'Acqua ha visto la creazione, insieme al coro *The Good News Female Gospel Choir* e l'artista poliedrico *Milton Fernández*, dello spettacolo "Quando tutte le donne del mondo", annullato poi a causa delle restrizioni covid-19.

C.1.5 – Obiettivi per l'esercizio 2021

Gli obiettivi sull'esercizio 2021 possono essere così sintetizzati:

- ⇒ Rinnovare la convenzione con il Comune di Milano
- ⇒ Mantenere ed implementare i progetti realizzati con il supporto di enti e aziende privati
- ⇒ Promuovere e realizzare nuovi percorsi formativi, rivolti al mondo dei giovani e della scuola
- ⇒ Avviare e/o consolidare i rapporti con le Istituzioni per ottenere il finanziamento dei percorsi delle donne che attualmente non hanno copertura economica (stipulare convenzioni per le donne non domiciliate a Milano)
- ⇒ Consolidare rapporti di collaborazione e scambio con le sigle sindacali nell'ottica di sensibilizzare e creare nuove opportunità per le donne
- ⇒ Continuare ad investire risorse inerenti l'attività di fund-raising
- ⇒ Prosecuzione delle installazioni della mostra "Com'eri vestita?" ispirata all' americana "What were you wearing?" in ambito nazionale-e con il coinvolgimento dei centri D.iRe presenti sul territorio
- ⇒ Promozione dei materiali di sensibilizzazione "Lessici familiari" e "Leo e Lea. una storia come tante", nell'ambito del progetto "Contrasto al maltrattamento e alla violenza di genere" Area Prevenzione e sensibilizzazione, finanziato dal Comune di Milano

- ⇒ Progettazione di un percorso rivolto ai figli delle donne uccise dalla violenza maschile;
- ⇒ Somministrazione del questionario di soddisfazione ad un campione di circa 100 donne che ha effettuato un percorso presso Cerchi d'Acqua con l'obiettivo di valutare l'efficacia degli interventi posti in essere dal Centro durante il periodo di pandemia.
- ⇒ Creazione di una newsletter per assicurare una maggiore diffusione delle attività del centro.
- ⇒ Avvio di un progetto per l'autonomia abitativa, rivolto a donne sole o con figli maggiorenni.
- ⇒ Proseguire e incrementare l'attività di comunicazione social.
- ⇒ Creazione di momenti di sensibilizzazione in materia di educazione finanziaria e di violenza economica e avvio, compatibilmente con l'andamento della pandemia, di uno sportello in presenza di educazione finanziaria rivolto alle donne seguite dal centro.

Un'adeguata dotazione di risorse economiche è il fattore maggiormente critico e più rilevante nella previsione dello sviluppo e della replicabilità delle attività del centro.

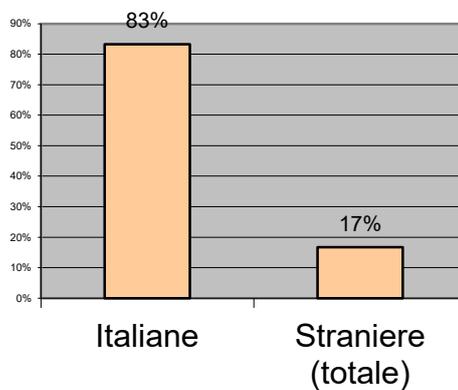
Cerchi d'Acqua intende garantire gratuitamente i servizi di sostegno a tutte le donne vittime di violenza, garantire cioè i diritti e la tutela delle donne. Per continuare ad offrire un intervento di qualità è necessario disporre di finanziamenti pubblici continuativi ed adeguati.

C.2. Attività Principali

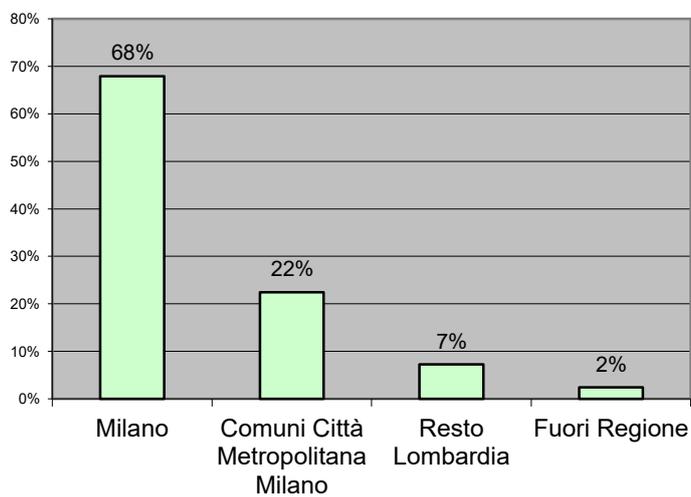
- **Accoglienza telefonica:** per informazioni e per avviare percorsi di uscita dalla violenza.
- **Colloqui di accoglienza:** attraverso i quali le donne iniziano a riconoscere e comprendere la propria situazione di disagio ed avviano percorsi di autonomia, tenendo conto anche del rischio connesso alle situazioni di violenza, che viene analizzato e monitorato.
- **Percorsi di Accoglienza:** definizione e monitoraggio dei percorsi di uscita dalla violenza, anche attraverso la collaborazione con le strutture del Tavolo Antimaltrattamento, le ATS, i Servizi Sociali ed altri Enti pubblici o privati.
- **Percorsi legali in ambito civile e penale:** per una maggiore consapevolezza della tutela dei propri diritti e degli strumenti giuridici esistenti sia in ambito civile che penale, ivi compreso l'accesso all'istituto del patrocinio a spese dello stato.
- **Percorsi di orientamento al lavoro** (percorsi individuali e di gruppo): per il recupero e la valorizzazione delle esperienze lavorative pregresse e l'emersione di risorse ed abilità presenti ma non riconosciute, con l'obiettivo di facilitare l'inserimento lavorativo nel mercato attuale
- **Sostegno psicologico individuale:** per supportare l'uscita dalla situazione di disagio attraverso l'elaborazione dei vissuti indotti dalla violenza.
- **Percorsi di psicoterapia individuale:** per elaborare il trauma e rafforzare l'identità femminile gravemente colpita dalle esperienze di violenza.
- **Gruppi di auto aiuto:** per creare spazi di confronto e condivisione tra le donne che vivono e/o hanno vissuto il trauma della violenza in famiglia.

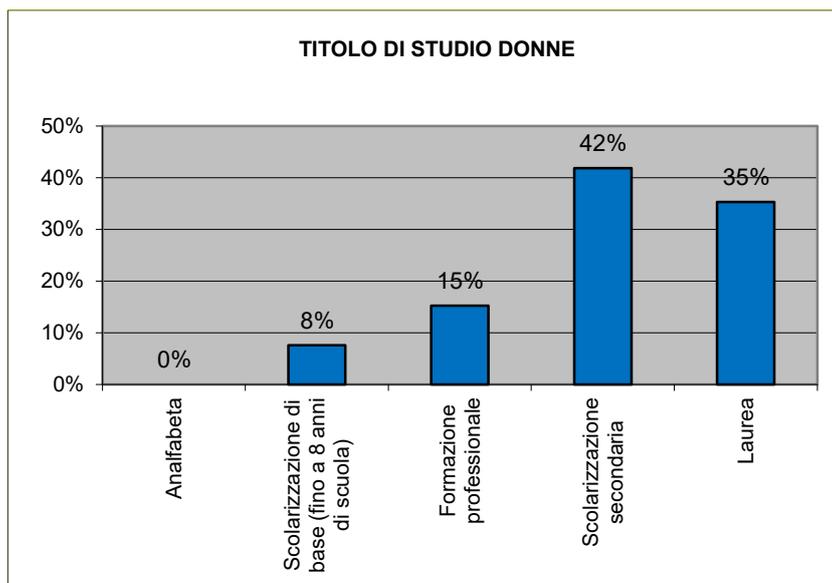
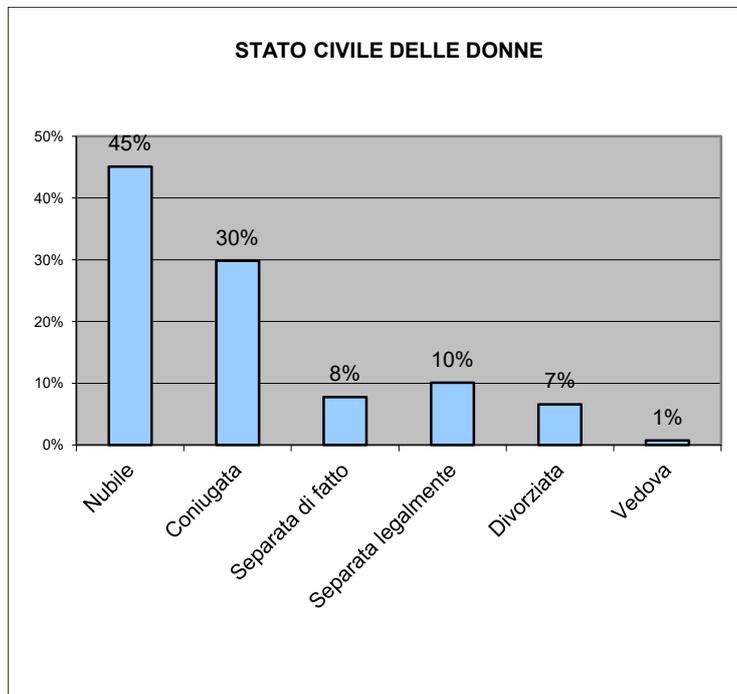
<p>Servizio</p>	<p style="text-align: center;">Accoglienza ALLE DONNE che hanno subito violenza</p> <p style="text-align: right;">Presso la sede operativa via Verona, 9 – Milano 0258430117</p> <p>⇒ Accoglienza telefonica: per ricevere le prime richieste di aiuto; ⇒ Colloqui di accoglienza: per comprendere la situazione e progettare percorsi di uscita dal disagio; ⇒ Consulenze ed interventi specialistici: percorsi legali in ambito civile e penale, percorsi psicologici (sostegno psicologico, psicoterapia e gruppi di auto-aiuto) e percorsi di orientamento al lavoro (individuali e di gruppo).</p>										
<p>Beneficiarie</p>	<p>TOTALE DONNE ACCOLTE</p>										
	<p>Casi di maltrattamento/violenza</p>	<p>463</p>									
	<p>di cui</p>										
	<p>< Donne che si sono rivolte al centro</p>	<p>439</p>	<p>93%</p>								
	<p>< Donne che non si sono rivolte al centro ma per le quali è pervenuta una richiesta di aiuto da figure della loro rete relazionale o territoriale</p>	<p>24</p>	<p>5%</p>								
	<p>Casi con maltrattamento non precisato</p>	<p>9</p>	<p>2%</p>								
	<p>TOTALE CASI ACCOLTI</p>	<p>472</p>									
	<div style="text-align: center;"> <p>DONNE ACCOLTE ANNO 2020</p> <table border="1" style="margin: auto;"> <thead> <tr> <th>Categoria</th> <th>Valore</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Nuovi contatti dell'anno</td> <td>291</td> </tr> <tr> <td>Donne con proseguim. percorsi da anni preced.</td> <td>181</td> </tr> <tr> <td>TOTALE CASI ACCOLTI</td> <td>472</td> </tr> </tbody> </table> </div>			Categoria	Valore	Nuovi contatti dell'anno	291	Donne con proseguim. percorsi da anni preced.	181	TOTALE CASI ACCOLTI	472
Categoria	Valore										
Nuovi contatti dell'anno	291										
Donne con proseguim. percorsi da anni preced.	181										
TOTALE CASI ACCOLTI	472										

NAZIONALITA' DONNE

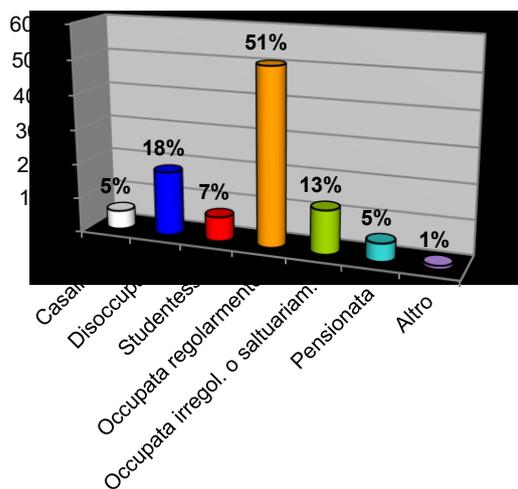


DOMICILIO DELLE DONNE

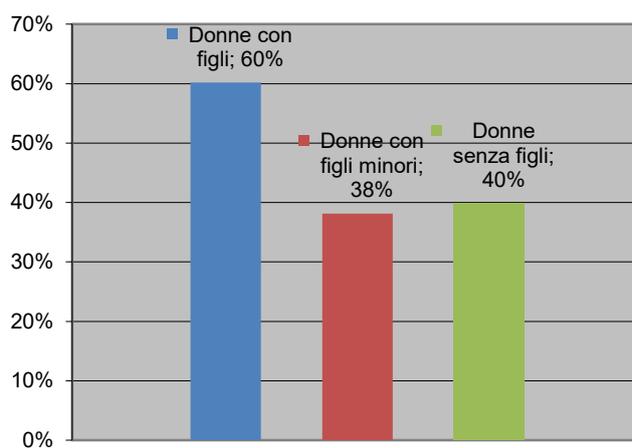




CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DELLE DONNE

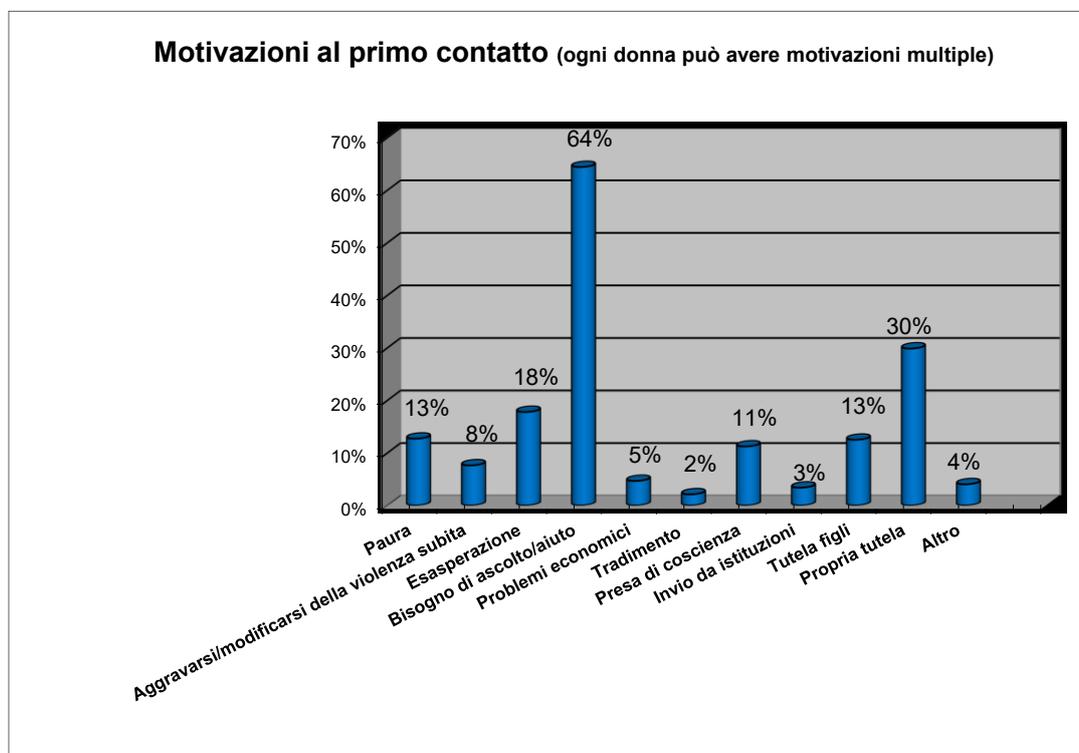
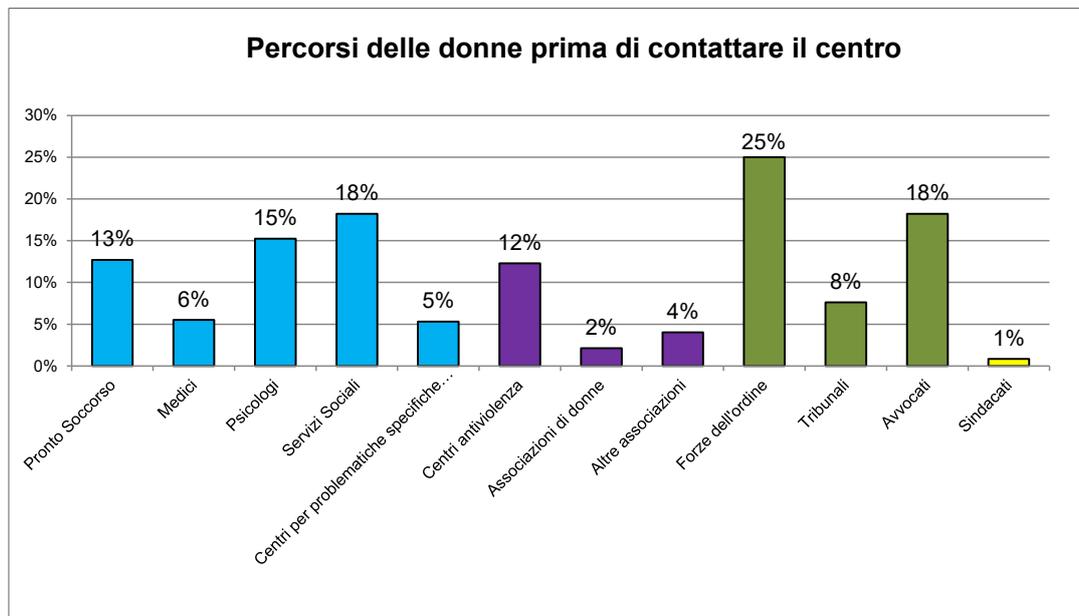


DONNE CON FIGLI

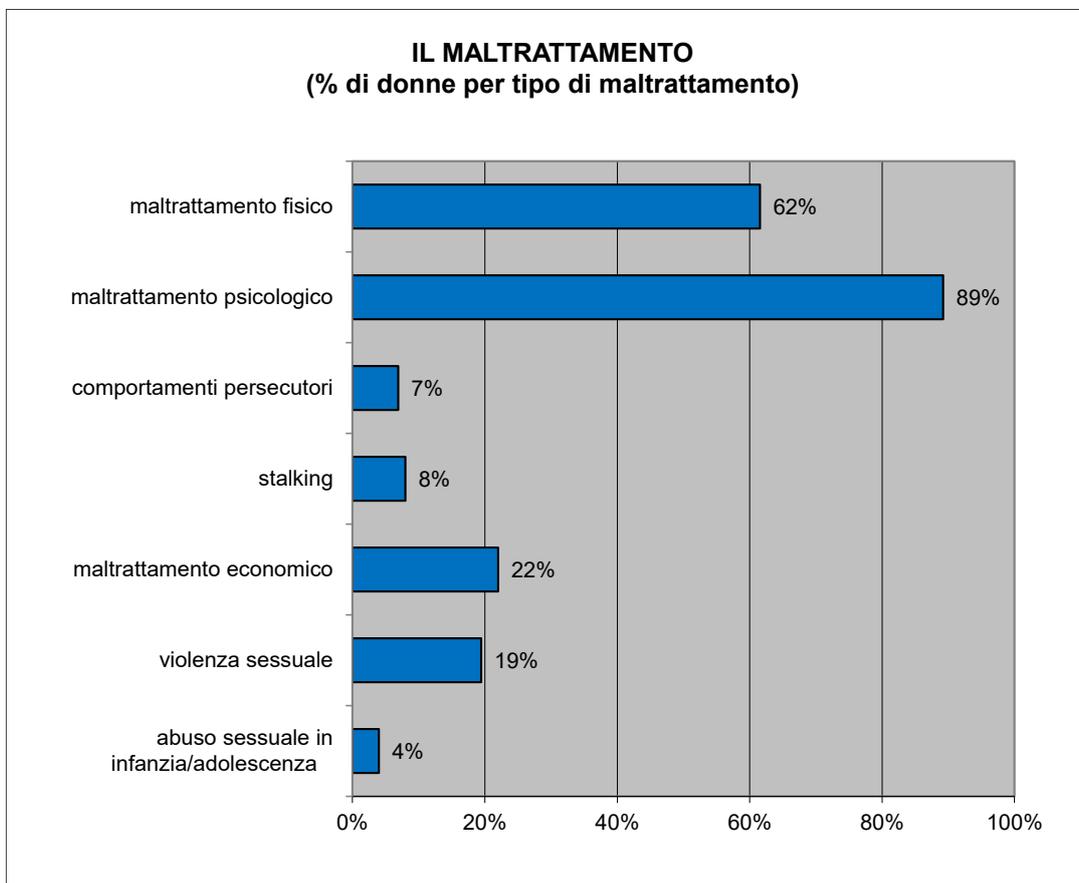


Analisi del fabbisogno

Il primo contatto con Cerchi d'Acqua avviene principalmente grazie alla decisione della donna di superare la propria situazione di disagio. Generalmente tuttavia questa decisione è supportata da una rete di soggetti che facilitano il contatto fra il Centro e la Donna. Di seguito si riportano i dati relativi alle motivazioni per il primo contatto rilevate nel 2020.



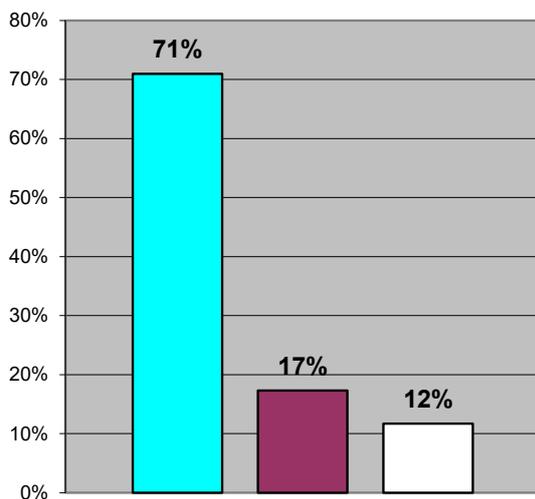
Il maltrattamento rilevato:



Per quanto riguarda la violenza sessuale, i casi rilevati si riferiscono prevalentemente a situazioni di abuso avvenute all'interno della famiglia - la maggior parte quando la donna era in età minore - o a violenze agite dal partner.

I dati sugli autori dei maltrattamenti confermano che la violenza è agita con prevalenza schiacciante da figure che hanno o hanno avuto con la donna una relazione intima (marito, ex marito, convivente, ex-convivente, relazione stabile od occasionale, etc).

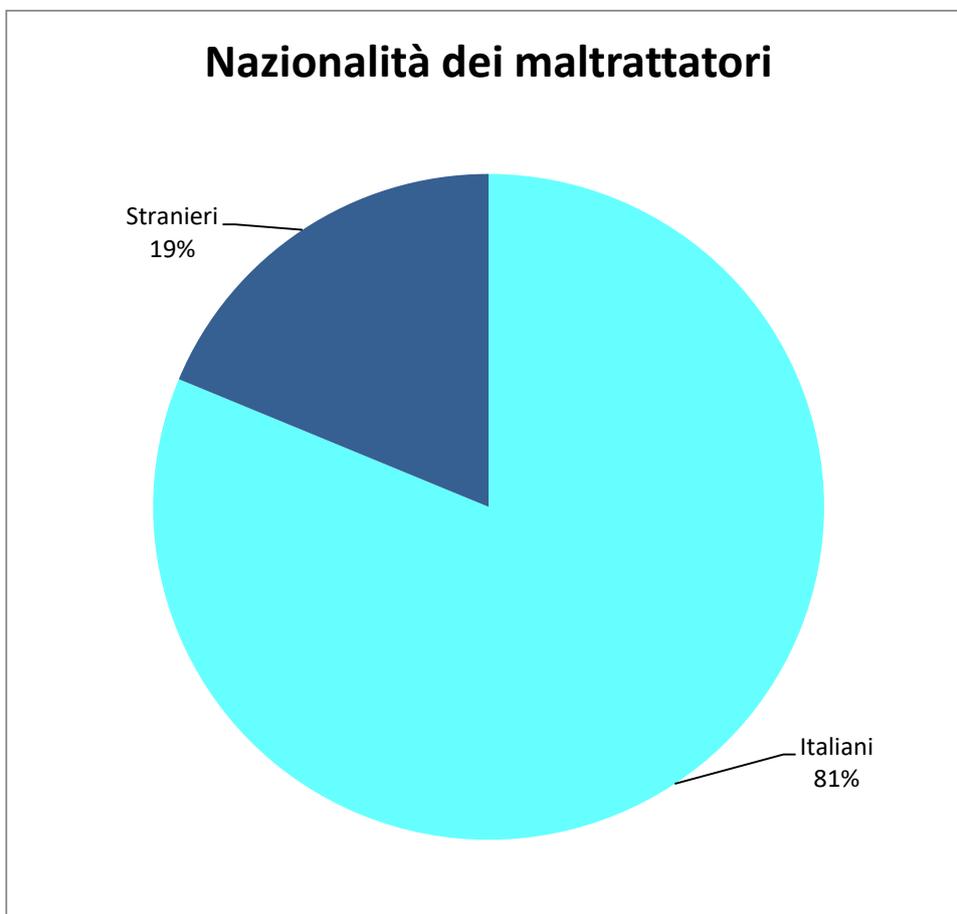
I responsabili dei maltrattamenti e delle violenze sessuali



- Partner (marito, ex marito, convivente, ex convivente, fidanzato ecc.)
- Familiare (padre, fratello, zio, nonno ecc)
- Figura esterna alla famiglia (datore di lavoro, collega, conoscente, sconosciuto)

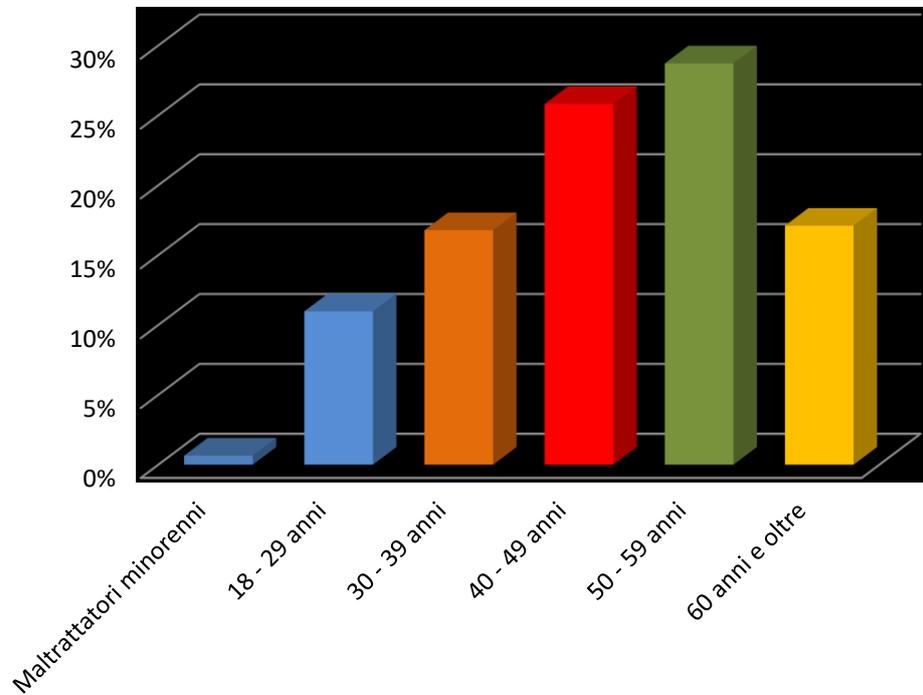
Maltrattatori

Si riportano di seguito i dati anagrafici rilevati sui soggetti che agiscono i maltrattamenti:

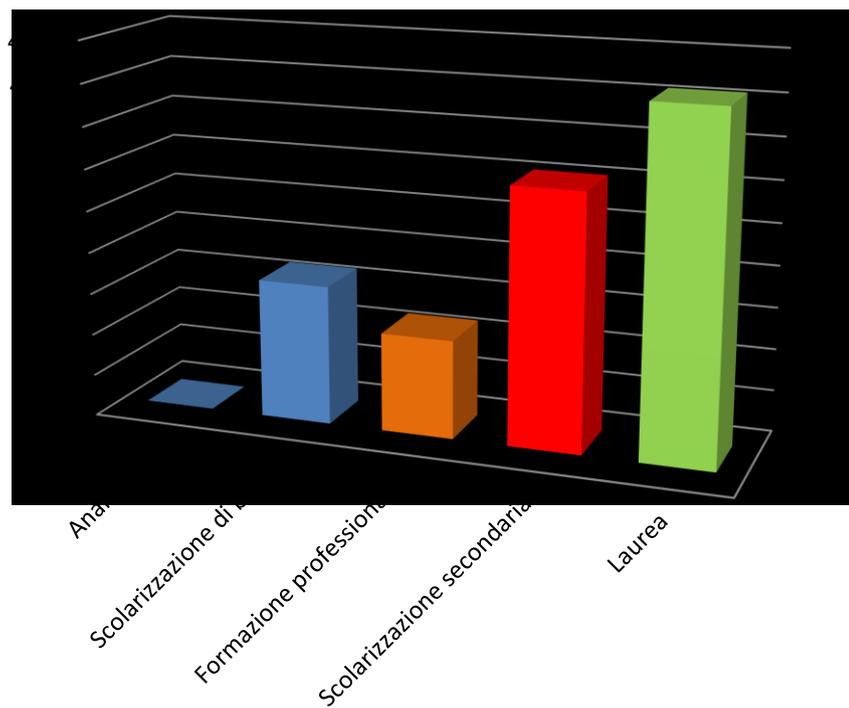


Dettaglio maltrattatori stranieri	%
UE	16%
Extra UE	84%
Totale	100%

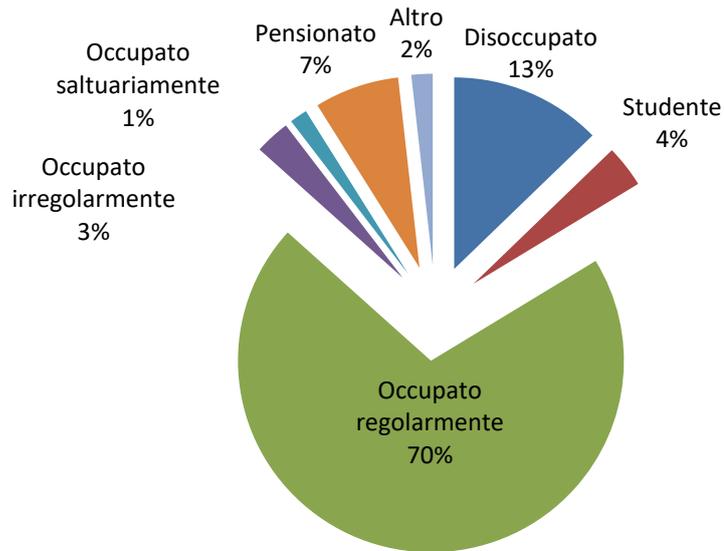
Età dei maltrattatori



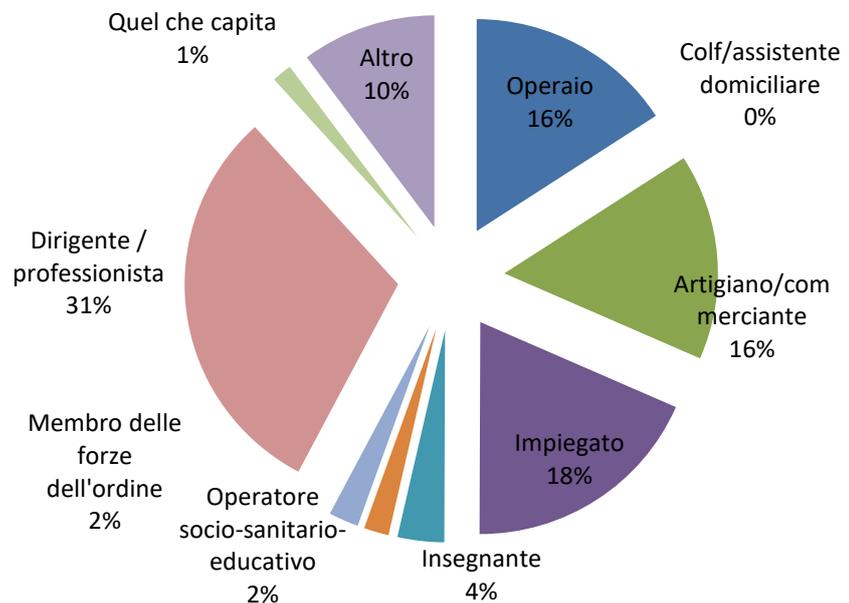
Scolarizzazione dei maltrattatori



Condizione occupazionale dei maltrattatori

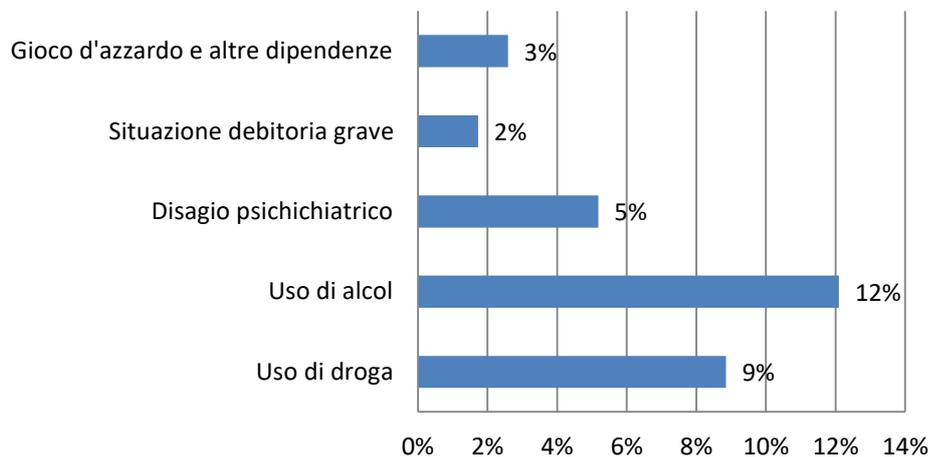


Lavoro svolto dai maltrattatori



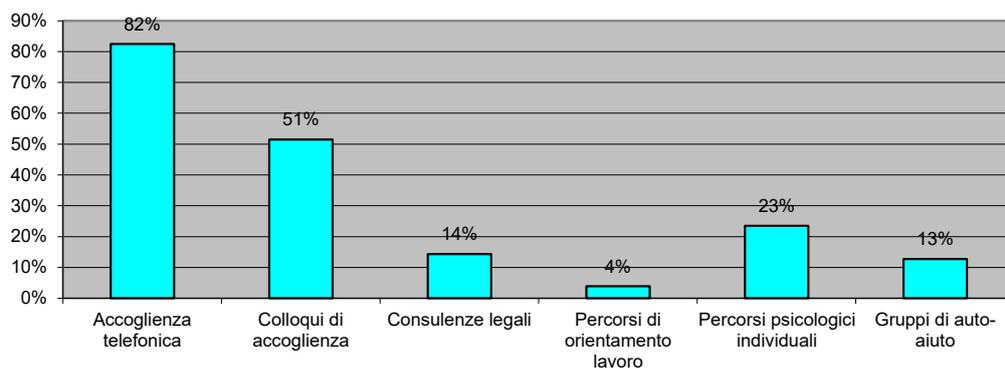
Problematiche specifiche dei maltrattatori	%
<i>(percentuale sul totale dei maltrattatori)</i>	
Maltrattatori con problematiche specifiche	23%

Problematiche specifiche dei maltrattatori

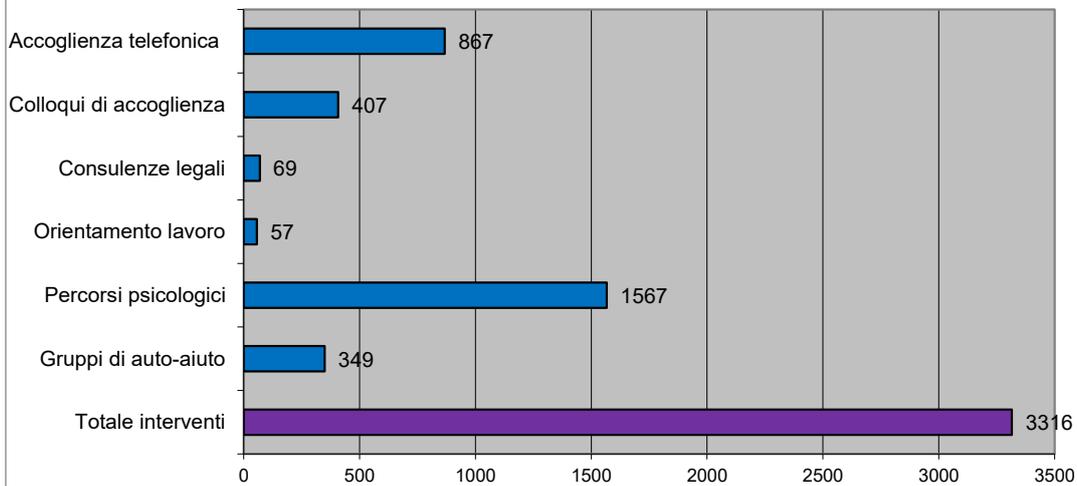


L'attività

Percentuale donne per tipo di percorso



Percorsi con la donna e la sua rete relazionale - numero interventi per area



Servizio	Formazione e sensibilizzazione
Beneficiari	<p>Cerchi d'Acqua realizza percorsi formativi rivolti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ Volontari ed aspiranti volontari ⇒ Operatori di servizi pubblici e privati ⇒ Scuole
Committenti e Attività svolte	<p>Nel corso dell'anno 2020 sono stati progettati e svolti i seguenti interventi formativi e di sensibilizzazione sul tema della violenza alle donne:</p> <p>23 gennaio: partecipazione al modulo formativo sulla violenza di genere rivolti ai dipendenti della Fondazione Kering, nell'ambito del progetto di formazione aziendale promosso dall'Associazione D.i.Re in collaborazione con Kering Corporate Foundation.</p> <p>A partire da febbraio: realizzazione di incontri di sensibilizzazione sul tema della violenza di genere, rivolti a dipendenti di varie aziende, nell'ambito del progetto "Wego2", promosso da ActionAid nelle date: 01 febbraio, 23 ottobre, 17- 24 – 30 novembre, 01 dicembre.</p> <p>26 novembre incontro di formazione dal titolo "Cambiamento culturale e parità di genere: il ruolo dei Centri Antiviolenza", realizzato nell'ambito della Campagna di informazione e sensibilizzazione contro la violenza di genere e per una cultura della parità, promossa da Thermo Fischer in collaborazione con Cerchi d'Acqua, rivolta ai dipendenti dell'azienda.</p> <p>27 novembre incontro di formazione nell'ambito del percorso "Creare mosaici. Incontro di approfondimento e formazione sulla violenza di genere", promosso dalla Rete Antiviolenza coordinata dal Comune di Milano, rivolta alle mediatrici culturali sensibili al tema.</p> <p>Nel corso dell'anno le operatrici del centro hanno seguito incontri formativi in relazione alla metodologia d' accoglienza con donne straniere e con disabilità, e vari incontri di confronto sul tema della violenza assistita nell'ambito della collaborazione con la rete anti-maltrattamento coordinata dal comune di Milano. Alcune operatrici del centro hanno inoltre partecipato ad incontri online di approfondimento su temi inerenti alla violenza e alla metodologia di accoglienza organizzati da D.i.Re (Donne in Rete contro la violenza)</p>

Sezione D - Esame della situazione economico/finanziaria

D.1 - Stato Patrimoniale

STATO PATRIMONIALE							
	ATTIVITÀ	2020	2019		PASSIVITÀ	2020	2019
35	Immobilizzazioni materiali	3.823	5.132	47	Capitale sociale	2.089	2.239
36	Immobilizzazioni immateriali	0	0	48	Riserve	26.958	38.216
37	Immobilizzazioni finanziarie	4.500	4.500	49	Contributi c/capitale		
38	Magazzino	0	0	50	Utile (perdita) d'esercizio	782	-11.258
39	Titoli	0	0				
				51	TFR	13.039	9.550
				52	Finanziamenti lungo termine	0	0
40	Crediti commli v/ clienti privati	0	0	53	Altro passivo consolidato	0	0
41	Crediti commli v/enti pubblici	19.685	86.160	54	Prestito soci	08	10.050
42	Crediti per contributi pubblici	0	7.000	55	Debiti v/fornitori	15.228	40.275
43	Altro attivo circolante	6.519	7.150	56	Debiti v/banche	0	7.875
44	Cassa	95	1	57	Debiti v/lavoratori	6.722	7.936
45	Banca	32.948	0	58	Altro passivo a breve	2.752	5.059
46	Totale Attivo	67.570	109.942	59	Totale passivo	67.570	109.942

D.2 - Conto Economico riclassificato

CONTO ECONOMICO		2020	2019
1	Fatturato da privati	1.523	6.490
2	Fatturato da enti pubblici	89.812	121.229
3	Variazione rimanenze semilav.,prod.finiti,in lav.		
4	Altri componenti positivi di reddito	484	51
5	Contributi ad integrazione dei ricavi		
6	Valore della produzione (1+2+3+4+5)	91.819	127.771
7	Acquisti di beni e servizi	48.908	52.576
8	Variazione rimanenze mat.prime,sussid.,consumo		
9	Altri costi gestionali	108	859
10	Costi esterni (7+8+9)	49.016	53.434
11	Valore aggiunto lordo caratteristico (6-10)	42.803	74.336
12	Proventi Finanziari		
13	Risultato Gestione Straordinaria		
14	Valore aggiunto globale lordo (11-12-13)	42.803	74.336
15	Ammortamenti e accantonamenti	1.310	1.185
16	Valore Aggiunto Netto = Ricchezza Prodotta (14-15)	41.494	73.151
17	Contributi pubblici a fronte di costi e investimenti		
18	Contributi pubblici generici	48.150	25.314
19	Liberalità	120.705	129.661
20	Prelievo Ricchezza da Comunità (17+18+19)	168.854	154.975

D.3 - Prospetto di riparto del valore aggiunto

DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA		2020	2019
21	Soci lavoratori	62.392	62.203
22	Professionisti collaboratori soci	50.058	75.027
23	Altro personale dipendente		
24	Professionisti collaboratori non soci	5.548	6.881
25	Emolumenti ad amministratori e sindaci		
26	Servizi ai lavoratori	1.064	878
27	Alle persone op.in cooperativa (21+22+23+24+25+26)	119.062	144.988
28	Ai soci		
30	Alla comunità*	88.375	92.895
31	All'ente pubblico	1.334	1.234
32	Ai finanziatori	819	267
33	Trattenuta dall'azienda	759	-11.258
34	Ricchezza Distribuita (27+28+30+31+32+33) = (16+20)	210.348	228.127

D.4 – Analisi per indici

	INDICI A VALORE AGGIUNTO	2020	2019
Rapporti di efficienza economica			
A	Valore Agg Netto / Valore Produzione	45,19%	57,25%
B	(Val. Agg.Caratt. - Ammort)/ Cap.Investito	61,41%	66,54%
C	(Contr. p.non ricavi+Liberalità)/ Ricch.Distribuita	80,27%	67,93%
Rapporto di efficienza tecnica			
D	Valore Produzione / Ricch Distribuita a persone coop	77,12%	88,12%
Rapporti di composizione delle remunerazioni			
E	%Ricchezza distribuita a Soci lavoratori	29,66%	27,27%
F	%Ricchezza distribuita a Profess. Collaboratori soci	23,80%	32,89%
H	%Ricchezza distribuita a Professionisti collaboratori non soci	2,64%	3,02%
L	%Ricchezza distribuita a lavorat sotto forma di servizi	0,51%	0,38%
M	%Ricchezza distribuita a pers.operanti in cooperativa	56,60%	63,56%
P	%Ricchezza distribuita alla comunità	42,01%	40,72%
Q	%Ricchezza distribuita all'ente pubblico	0,63%	0,54%
R	%Ricchezza distribuita ai finanziatori	0,39%	0,12%
S	%Ricchezza trattenuta (prelevata) dall'azienda	0,36%	-4,93%

Rapporti di efficienza economica

A	$\frac{\text{Valore Aggiunto Netto}}{\text{Valore della Produzione}} = \frac{41.494}{91.819} = 45,19\%$
---	---

Indicatore dell'attitudine dei fattori produttivi aziendali a generare valore aggiunto inteso come ricchezza da distribuire agli interlocutori della cooperativa

Valore nel 2019: 57,25%

B	$\frac{\text{Valore Aggiunto Caratt. - Amm.e Accant.}}{\text{Capitale Investito}} = \frac{41.494}{67.570} = 61,41\%$
---	--

Indicatore dell'attitudine del capitale investito a produrre nuova ricchezza da distribuire agli interlocutori sociali

Valore nel 2019: 66,54%

C	$\frac{\text{Contrib.pubbl non ricavi + Liberalità}}{\text{Ricchezza Distribuita}} = \frac{168.854}{210.348} = 80,27\%$
---	---

Indicatore della dipendenza dell'azienda dall'esterno per la remunerazione degli interlocutori sociali

Valore nel 2019: 67,93%

Rapporto di efficienza tecnica

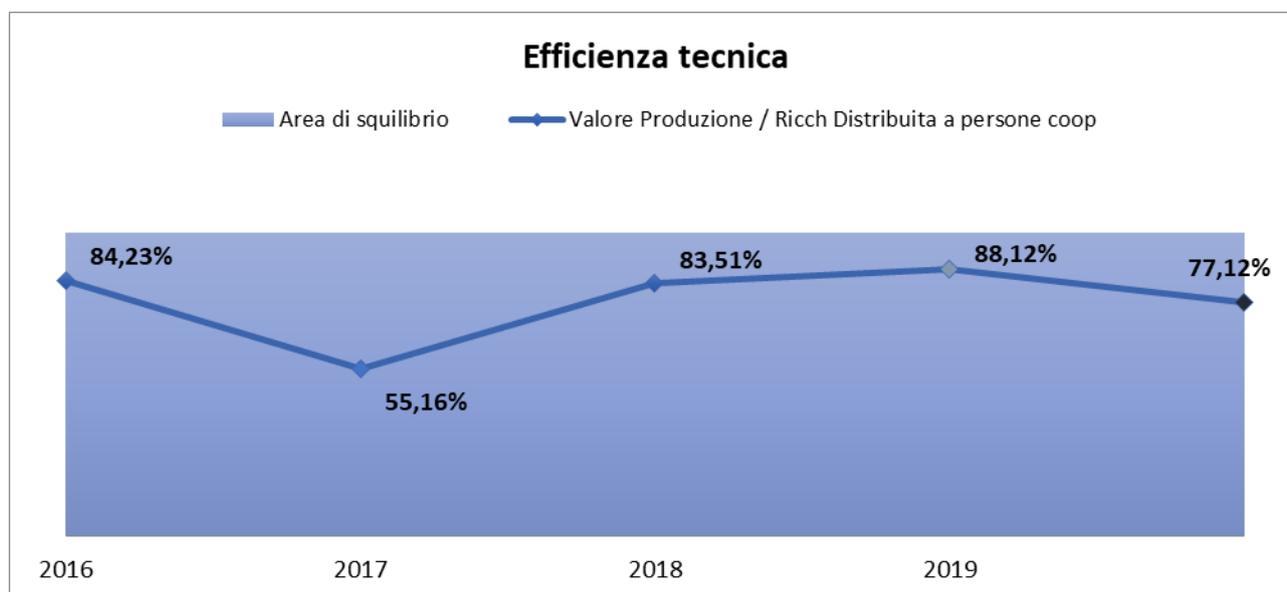
$$E = \frac{\text{Valore della produzione}}{\text{Ricch. Distrib a pers oper in coop}} = \frac{91.819}{119.062} = 778,12\%$$

Indicatore della produttività del lavoro
Indicatore dell'attitudine della ricchezza distribuita alle persone operanti in cooperativa a generare valore della produzione

Valore nel 2019: 88,12%

Condizione di equilibrio: $E \geq 100\%$

La medesima condizione di equilibrio viene rappresentata nel grafico sottostante con l'evidenziazione dell'area di squilibrio, all'interno della quale non si dovrebbe posizionare alcun valore del grafico



Il tipo di attività svolta dalla cooperativa è caratterizzato dall'assenza di legami diretti tra l'utenza, che riceve servizi gratuiti, ed il ciclo produttivo di risorse economiche.

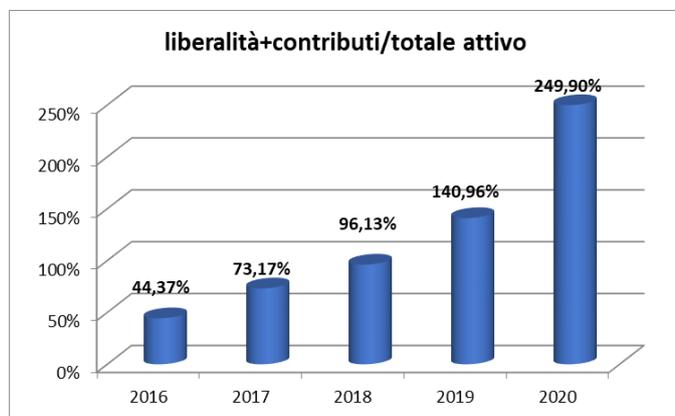
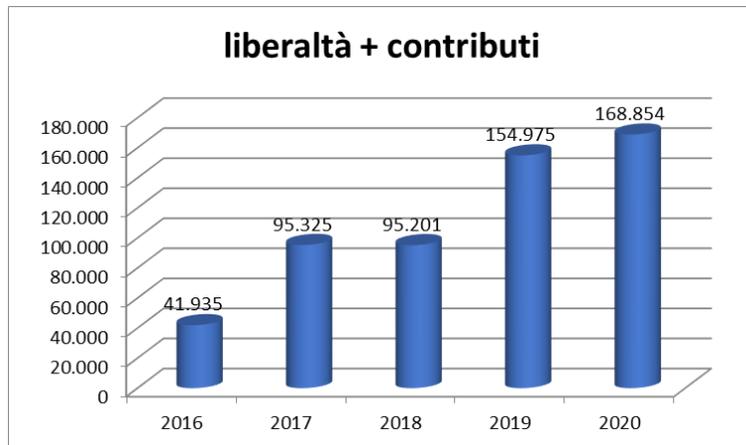
L'attività infatti dipende da due fonti principali di entrate, che sono, da un lato, contributi e convenzioni pubbliche e dall'altro la raccolta di fondi e risorse da privati, una componente di entrate non direttamente correlata allo svolgimento di attività verso gli utenti.

In tale prospettiva la Cooperativa appare come fortemente dipendente da liberalità e contributi, senza i quali l'attività non sarebbe sostenibile.

La principale garanzia di sostenibilità è costituita pertanto dalla continuità che l'azienda ha saputo dimostrare nel volume delle entrate da liberalità. Nei seguenti grafici viene quindi data evidenza di questa capacità, evidenziando l'andamento della raccolta fondi in relazione agli indici strutturali dell'azienda:

Valore complessivo di liberalità e contributi pubblici generici – andamento quinquennale

Negli ultimi 5 anni la Cooperativa ha acquisito proventi per contributi generici per 386.290 euro (al netto della valorizzazione dell'attività di volontariato).

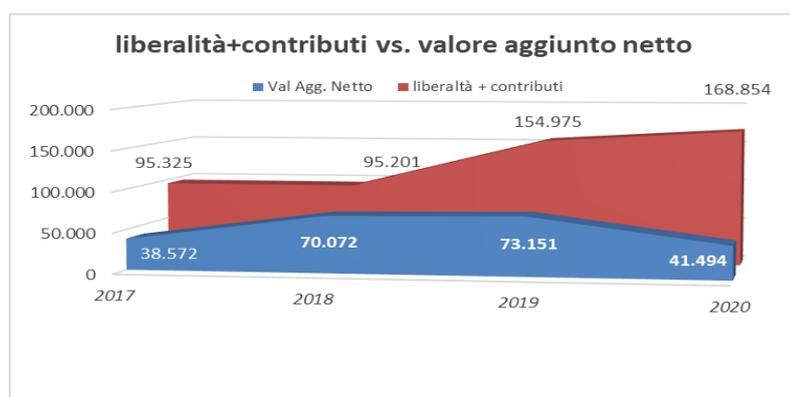
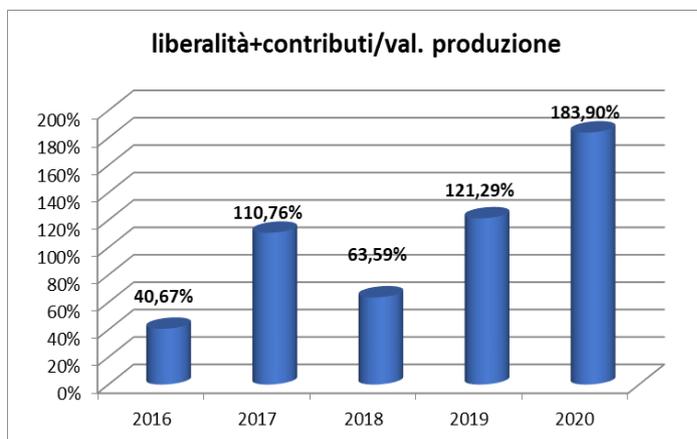


Liberalità/totale attivo

Indica il volume di liberalità e contributi generici in rapporto al capitale complessivamente investito dall'azienda.

Liberalità/Valore della produzione

Indica il rapporto fra i contributi generici e le entrate generate da ricavi correlati a prestazioni di servizi. Quando il dato assume valori significativi o regolari l'azienda sarà propensa a commisurare parte dei costi di struttura alle entrate liberali. È rilevante notare come tale dato non scenda mai al di sotto del 40%.



Liberalità vs. Valore aggiunto netto

Il grafico evidenzia come l'andamento delle donazioni sia tendenzialmente superiore a quello del valore aggiunto caratteristico relativo ad attività commerciale svolta verso enti pubblici o soggetti privati.

La Cooperativa non necessita di investimenti particolarmente significativi.

I costi di maggiore entità sono costituiti dai compensi per prestazioni professionali di natura terapeutica, assistenziale, legale ed interamente rivolti all'erogazione di prestazioni gratuite all'utenza. In tal senso anche la distribuzione della ricchezza costituisce un indicatore falsato in quanto la componente più significativa di distribuzione verso professionisti operanti in Cooperativa realizza anche un'analogia distribuzione di ricchezza alla comunità [beneficiari].

Considerando

- ★ il costo del lavoro dei soli dipendenti e professionisti direttamente impiegati in attività di assistenza sociale ed accoglienza,
- ★ la valorizzazione delle attività di volontariato
- ★ gli altri costi sostenuti direttamente a favore dell'utenza,
- ★ le erogazioni a favore di altri enti che svolgono progetti analoghi

Cerchi d'Acqua nel 2020 ha erogato beni e servizi direttamente a favore dell'utenza per un valore stimabile in **euro 172.951, pari al 192,57% del costo della convenzione con il Comune di Milano** per i servizi di accoglienza e assistenza alle donne vittime di maltrattamento.

Ogni euro di contributo pubblico destinato a favore di Cerchi d'Acqua genera pertanto un valore all'utenza di 1,93€.

Era 1,58€ nel 2019

D.5 – Attività di raccolta fondi

DONAZIONI DA PRIVATI

Nell'anno 2020 sono state raccolti contributi a sostegno dell'attività per complessivi € 27.950 da aziende e privati, già dettagliate nella sez. B. 10 ed € 25.314,36 da 5x1000.

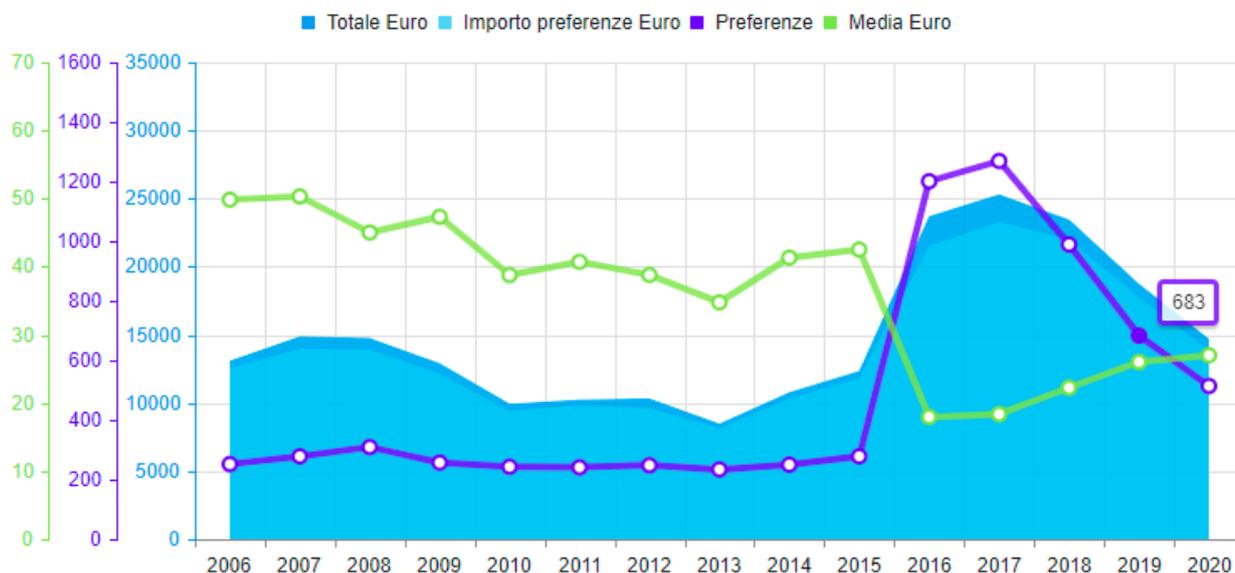
I costi sostenuti per l'attività di comunicazione e raccolta fondi sono invece estremamente contenuti [sotto al 1% dei costi totali].

5X1000

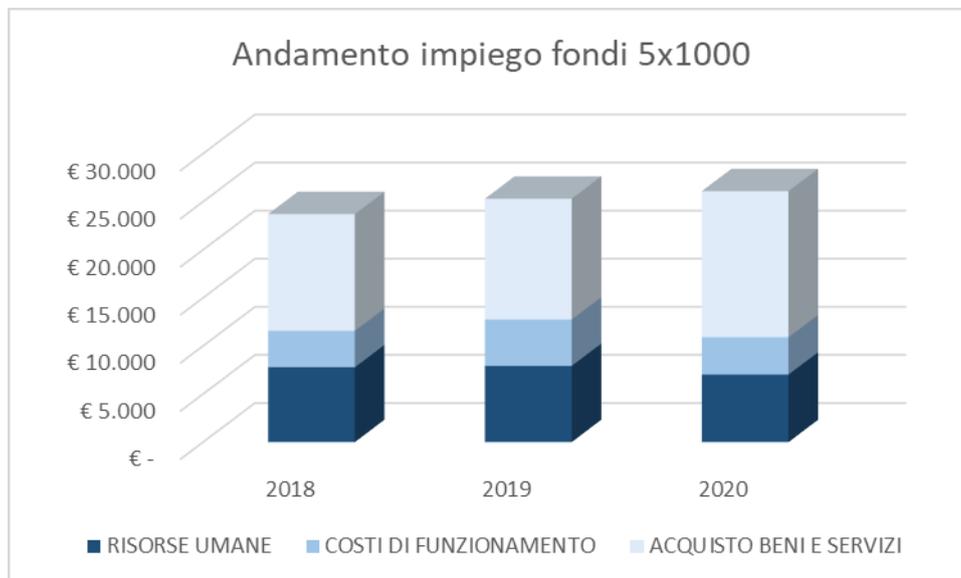
Andamento della raccolta del 5x1000

Anno	Totale Euro	Preferenze	Media Euro
2012	10.316	248	38,79
2013	8.486	234	34,77
2014	10.781	250	41,32
2015	12.330	278	42,52
2016	23.703	1.201	17,95
2017	25.314	1.269	18,36
2018	23.451	989	22,24
2019	18.746	683	26.01
2020	14.700	514	27,00

Nel grafico sottostante è possibile apprezzare l'andamento delle raccolte fondi tramite 5x1000 da parte della cooperativa. Gli importi accreditati a bilancio per l'esercizio 2020 sono relativi alle edizioni 2018 e 2019, anni dai quali il livello di preferenze accordate a Cerchi d'Acqua è iniziato a diminuire, presumibilmente a causa della difficoltà della Cooperativa nel sostenere campagne promozionali a tale scopo. Il dato è comunque rimasto superiore ai livelli dell'edizione 2015.



Gli importi relativi alle ultime edizioni sono stati utilizzati come da grafico sottostante



Gli introiti del 5 per mille sono **utilizzati esclusivamente per sostenere i costi relativi ai percorsi offerti gratuitamente**, i costi di funzionamento della cooperativa e per l'acquisto di beni e servizi utili al raggiungimento dello scopo sociale. I fondi sono stati prevalentemente utilizzati per la copertura dei costi accessori, in quanto i costi strettamente relativi ai percorsi di accoglienza ed elaborazione del trauma sono in gran parte coperti dal convenzionamento pubblico e da donatori istituzionali privati su specifici progetti. Non sono stati fatti accantonamenti dell'importo percepito.

E. - NOTA METODOLOGICA

Il processo di rendicontazione avviato con la pubblicazione del Bilancio Sociale è finalizzato ad un duplice obiettivo. La valutazione del proprio operato e la comunicazione della propria attività, secondo i criteri di completezza e trasparenza informativa. Il presente documento è inoltre redatto al fine di adempiere all'ar. 9 co.2 del D.Lgs. 112/17, che prescrive l'obbligo di redazione e pubblicazione del Bilancio Sociale per tutte le Imprese Sociali, ed alla delibera n° 5536 del 10 ottobre 2007 della Giunta Regionale della Lombardia, che stabilisce fra i requisiti da soddisfare per il mantenimento dell'iscrizione all'albo da parte delle cooperative, la previsione dell'obbligo di redazione del bilancio sociale.

La struttura del documento e le aree di rendicontazione si attengono alle "Linee guida per la redazione del Bilancio Sociale delle organizzazioni che esercitano l'impresa sociale" emanate con Decreto del Ministero per la Solidarietà Sociale. Il coordinamento tra la struttura del documento e le Linee guida citate è esposto in apposita tabella in questa nota.

Al fianco di tale principale riferimento, si sono tenuti in considerazione:

- ⇒ La Circolare della Regione Lombardia n. 14 del 29 maggio 2009 contenente "Indicazioni concernenti l'Albo regionale delle cooperative sociali".
- ⇒ La raccomandazione n. 7 della commissione aziende non profit del consiglio nazionale dei dottori commercialisti, "Il Bilancio sociale nelle aziende non profit: principi generali e linee guida per la sua adozione";
- ⇒ Il modello di rendicontazione proposto da GBS (Gruppo di studio per il Bilancio Sociale);
- ⇒ Le "Linee Guida per la Redazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni Non Profit" emanate dall'Agenzia per il Terzo Settore.

Il Decreto del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali del 04.07.2020 definisce il Bilancio Sociale come uno *strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un'organizzazione al fine di offrire un'informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio. Il bilancio sociale deve essere visto [...] in una dimensione dinamica come processo di crescita della capacità dell'ente di rendicontare le proprie attività da un punto di vista sociale attraverso il coinvolgimento di diversi attori e interlocutori.* È opportuno quindi chiarire sin d'ora l'intenzione di proporre il Bilancio Sociale come processo gestionale ed organizzativo, la cui rappresentazione cartacea costituisce esclusivamente la sintesi del lavoro svolto.

L'obiettivo del processo può essere rappresentato come segue:

- ⇒ comunicazione agli stakeholder del quadro complessivo delle attività, rappresentandone i risultati e le conseguenze derivanti dalle scelte gestionali;
- ⇒ costruzione di un modello razionale di raccolta dei dati, che funga da base informativa ai fini della riflessione da parte della collettività circa l'identità e l'operato dell'azienda;
- ⇒ rafforzamento delle relazioni e della fiducia tra l'azienda e gli stakeholder;
- ⇒ miglioramento dell'attività gestionale sulla base della valutazione – fornita dagli stakeholder sia interni sia esterni – degli impatti generati;
- ⇒ allineamento dei valori aziendali con le indicazioni provenienti dagli stakeholder.

I principi di riferimento su cui si basa il presente bilancio sociale sono i seguenti:

- ⇒ chiarezza: i dati sono inseriti nel documento con l'obiettivo di fornire informazioni chiare e comprensibili. La struttura espressiva si pone l'intento di un giusto equilibrio tra forma e sostanza, al fine di favorire l'intelligibilità delle scelte aziendali e dei procedimenti seguiti;
- ⇒ prudenza: gli effetti sociali positivi e negativi sono rappresentati in modo da non sopravvalutare il quadro della realtà aziendale e della sua rappresentazione;
- ⇒ identità, che prevede la definizione precisa e comprensibile delle caratteristiche distintive e peculiari che contraddistinguono la cooperativa;

- ⇒ identità, che prevede la definizione precisa e comprensibile delle caratteristiche distintive e precipue che contraddistinguono la cooperativa;
- ⇒ inerenza, in base al quale i risultati rappresentati nel bilancio sociale devono essere direttamente attribuibili all'organizzazione e derivare da una sua consapevole decisione: i risultati rappresentati nel bilancio sociale, in sostanza, non devono essere determinati da una decisione imposta dall'esterno o conseguente a sentenze o imposizioni esterne;
- ⇒ completezza, che prevede siano prese in considerazione le informazioni attinenti a tutte le aree di attività grazie alla loro completa rappresentazione;
- ⇒ rilevanza, il quale prevede che debbano essere prese in considerazione solamente le informazioni che i soggetti coinvolti nel processo ritengono rilevanti;
- ⇒ responsabilità: le categorie di stakeholder ai quali l'azienda deve rendere conto degli effetti della sua attività sono identificabili o possono identificarsi.

È inoltre garantita la comparabilità del documento con gli analoghi Bilanci Sociali prodotti dalla Cooperativa per gli esercizi precedenti. Al fine di agevolare la comparabilità del documento è stata mantenuta la struttura dei Bilanci Sociali redatti sino all'esercizio 2019, integrando le ulteriori informazioni richieste dall'introduzione del Codice Unico del Terzo Settore e dal D.lgs. 112/17 che disciplina le Imprese Sociali.

Sezione	#	Se mancante
1) Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale:		
Eventuali standard di rendicontazione utilizzati;	E	
Cambiamenti significativi di perimetro o metodi di misurazione rispetto al precedente periodo di rendicontazione;	E	
Altre informazioni utili a comprendere il processo e la metodologia di rendicontazione.	E	
2) Informazioni generali sull'ente:		
Nome dell'ente;	A.1	
Codice fiscale;	A.1	
Partita IVA;	A.1	
Forma giuridica e qualificazione ai sensi del codice del Terzo settore;	A.4	
Indirizzo sede legale;	A.1	
Altre sedi;	/	Non presenti
Aree territoriali di operatività;	A	
Valori e finalità perseguite (missione dell'ente) ²	A/C.1	
Attività statutarie individuate facendo riferimento all'art. 5 del decreto legislativo n. 117/2017 e/o all'art. 2 del decreto legislativo n. 112/2017 (oggetto sociale); evidenziare se il perimetro delle attività statutarie sia più ampio di quelle effettivamente realizzate, circostanziando le attività effettivamente svolte;	A.3	
Altre attività svolte in maniera secondaria/strumentale;	A.3	
Collegamenti con altri enti del Terzo settore (inserimento in reti, gruppi di imprese sociali...);	B.9	
Contesto di riferimento	A	
3) Struttura, governo e amministrazione:		
Consistenza e composizione della base sociale /associativa (se esistente);	B.1	
Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli	A.6	

² L'espressione del sistema di valori dell'ente deve essere comprensibile ad ogni stakeholder. In particolare, i valori devono essere «prescrittivi» (cioè devono essere intesi come la guida effettiva del comportamento e dell'attività dell'ente), «stabili» (essere cioè cogenti per una durata significativa), «generalisti» (devono essere in grado di caratterizzare l'insieme delle attività e delle relazioni tra l'ente e i suoi stakeholder), «universalizzabili» (devono essere intesi dall'ente in modo non occasionale ed essere considerati come validi in tutti i casi in cui ricorrono le caratteristiche alle quali i valori si riferiscono).

Sezione	#	Se mancante
organi (indicando in ogni caso nominativi degli amministratori e degli altri soggetti che ricoprono cariche istituzionali, data di prima nomina, periodo per il quale rimangono in carica, nonché eventuali cariche o incaricati espressione di specifiche categorie di soci o associati);		
Quando rilevante rispetto alle previsioni statutarie, approfondimento sugli aspetti relativi alla democraticità interna e alla partecipazione degli associati alla vita dell'ente;	B.1	
Mappatura dei principali stakeholder (personale, soci, finanziatori, clienti/utenti, fornitori, pubblica amministrazione, collettività) e modalità del loro coinvolgimento ³	B	
4) Persone che operano per l'ente:		
Tipologie, consistenza e composizione ⁴ del personale che ha effettivamente operato per l'ente (con esclusione quindi dei lavoratori distaccati presso altri enti, cd. «distaccati out») con una retribuzione (a carico dell'ente o di altri soggetti) o a titolo volontario, comprendendo e distinguendo tutte le diverse componenti ⁵	A.6	
Attività di formazione e valorizzazione realizzate	C.2	
Contratto di lavoro applicato ai dipendenti	B.3	
Natura delle attività svolte dai volontari	B.5	
Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e modalità e importi dei rimborsi ai volontari: ⁶	B.5	
Emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati	B.3	
Rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'ente	B.3	
In caso di utilizzo della possibilità di effettuare rimborsi ai volontari a fronte di autocertificazione, modalità di regolamentazione, importo dei rimborsi complessivi annuali e numero di volontari che ne hanno usufruito;	/	Non prevista
5) Obiettivi e attività:		
Informazioni qualitative e quantitative su:	C	
le azioni realizzate ⁷ nelle diverse aree di attività,	C.2	
i beneficiari diretti e indiretti,	C.2	
gli output risultanti dalle attività poste in essere	C.2	
per quanto possibile, sugli effetti di conseguenza prodotti sui principali portatori di interessi.	C.2	
Per gli enti filantropici: elenco e importi delle erogazioni deliberate ed effettuate nel corso dell'esercizio, con l'indicazione dei beneficiari diversi dalle persone	/	Non pertinente

³ In particolare, le imprese sociali (ad eccezione delle imprese sociali costituite nella forma di società cooperativa a mutualità prevalente e agli enti religiosi civilmente riconosciuti di cui all'art. 1, comma 3 del decreto legislativo n. 112/2017 «Revisione della disciplina in materia di impresa sociale») sono tenute a dar conto delle forme e modalità di coinvolgimento di lavoratori, utenti e altri soggetti direttamente interessati alle attività dell'impresa sociale realizzate ai sensi dell'art. 11 del decreto legislativo n. 112/2017;

⁴ La composizione terra' conto di eventuali elementi rilevanti (ad es. per genere, per fascia di età, per titolo di studio ecc.).

⁵ Specificare ad es. l'utilizzo di personale religioso, persone distaccate da imprese o enti, operatori volontari del Servizio Civile Universale, volontari di altri enti ecc.

⁶ Le informazioni sui compensi di cui all'art. 14, comma 2 del codice del Terzo settore costituiscono oggetto di pubblicazione, anche in forma anonima, sul sito internet dell'ente o della rete associativa cui l'ente aderisce.

⁷ Se pertinenti possono essere inserite informazioni relative al possesso di certificazioni di qualità.

Le attività devono essere esposte evidenziando la coerenza con le finalità dell'ente, il livello di raggiungimento degli obiettivi di gestione individuati, gli eventuali fattori risultati rilevanti per il raggiungimento (o il mancato raggiungimento) degli obiettivi programmati;

Sezione	#	Se mancante
fisiche, numero dei beneficiari persone fisiche, totale degli importi erogati alle persone fisiche;		
Elementi/fattori che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e procedure poste in essere per prevenire tali situazioni.	A.5	
6) Situazione economico-finanziaria:		
Provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati	D.2	
Specifiche informazioni sulle attività di raccolta fondi	D.5/B.10	
Finalità generali e specifiche delle raccolte effettuate nel periodo di riferimento, strumenti utilizzati per fornire informazioni al pubblico sulle risorse raccolte e sulla destinazione delle stesse	B.10	
Segnalazioni da parte degli amministratori di eventuali criticità emerse nella gestione ed evidenziazione delle azioni messe in campo per la mitigazione degli effetti negativi.	A.5/C.1	
7) Altre informazioni:		
Indicazioni su contenziosi/controversie in corso che sono rilevanti ai fini della rendicontazione sociale	A.5	
Informazioni di tipo ambientale, se rilevanti con riferimento alle attività dell'ente: tipologie di impatto ambientale connesse alle attività svolte	/	Non pertinenti
Politiche e modalità di gestione di tali impatti	/	Non pertinenti
Indicatori di impatto ambientale (consumi di energia e materie prime, produzione di rifiuti ecc.) e variazione dei valori assunti dagli stessi	/	Non pertinenti
Nel caso delle imprese sociali che operano nei settori sanitario, agricolo, ecc. in considerazione del maggior livello di rischi ambientali connessi, potrebbe essere opportuno enucleare un punto specifico («Informazioni ambientali») prima delle «altre informazioni», per trattare l'argomento con un maggior livello di approfondimento	/	Non pertinenti
Altre informazioni di natura non finanziaria, inerenti gli aspetti di natura sociale, la parità di genere, il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la corruzione ecc.	vari	
Informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e all'approvazione del bilancio, numero dei partecipanti, principali questioni trattate e decisioni adottate nel corso delle riunioni.	B.1	

Il processo di rendicontazione è stato gestito da un gruppo di lavoro interno coordinato da un responsabile di progetto. La raccolta dei dati ha coinvolto sia i coordinatori delle aree aziendali, sia quelli di specifici progetti. Il responsabile si è avvalso dell'assistenza di Urbana Cooperativa Sociale per la produzione del documento finale. Il documento prodotto si articola nelle sezioni sotto elencate, così come definito dalle linee guida ministeriali per le imprese sociali.

SEZIONE A: informazioni generali sull'ente

Identificazione dell'ente, del settore di attività nel quale opera ed informazioni generali sulla composizione degli organi di governo.

SEZIONE B: Mappa degli Stakeholder

Viene qui inoltre definita la mappa dei portatori di interesse istituzionale (*stakeholder*) che distingue anzitutto quelli appartenenti all'organizzazione in quanto soci o collaboratori, ed esterni, ordinati secondo un criterio di inerenza alla mission sociale.

Per le diverse tipologie di stakeholder sono definite le modalità di relazione con la Cooperativa sociale e le opportunità partecipazione alle scelte dell'Istituto. Sono poi fornite informazioni aggiuntive sulle partecipazioni della Cooperativa in altri Enti ed in reti istituzionali (Network).

Trovano qui collocazione le informazioni in merito alla tipologia di beneficiari dei quali la Cooperativa si occupa, evidenziando le modalità attraverso le quali l'Ente seleziona l'accesso di tali soggetti ai servizi offerti. In questa sezione

sono inoltre fornite le informazioni principali sulla compagine associativa e sui collaboratori dell'organizzazione. In virtù del principio della trasparenza vengono inoltre fornite le informazioni sulla struttura delle retribuzioni e dei compensi corrisposti ad amministratori, collaboratori ed altri organi dell'ente.

SEZIONE C: Obiettivi e attività

Vengono qui definite, con riferimento alle finalità principali dell'ente ed agli obiettivi dichiarati dell'esercizio sociale di riferimento (anno solare 2020), attività e progetti in corso e realizzati, definiti analiticamente in merito a struttura ed obiettivi.

La valutazione dei risultati delle attività, anche con riferimento all'impatto sociale, è svolta premettendo una analisi dei fattori rilevanti per il perseguimento degli scopi sociali e fornendo gli indicatori utilizzati nelle ordinarie attività di rendicontazione sociale verso gli stakeholder istituzionali relativamente ai singoli progetti ed alle singole aree di attività della Cooperativa.

La relazione fra definizione degli obiettivi e risultati conseguiti è posta infine in relazione con le modalità di partecipazione di lavoratori, volontari e beneficiari alle scelte istituzionali.

SEZIONE D: Esame della situazione economico/finanziaria

La Sezione riporta anzitutto la riclassificazione del Conto Economico con prospetto del riparto del Valore Aggiunto ed una analisi per indici della situazione economica, finanziaria e patrimoniale delle cooperative.

Per "Valore Aggiunto" intendiamo la maggiore ricchezza creata dalla gestione dell'azienda, ovvero la differenza tra il valore dei beni e dei servizi finali che l'azienda immette sul mercato al termine del processo produttivo (output), e il valore dei beni e servizi acquistati dall'esterno per alimentare tale processo (input).

Trattare i dati contabili di un'azienda secondo il criterio del valore aggiunto significa scegliere una logica sociale, che mostra la ricchezza prodotta e la sua distribuzione ai diversi interlocutori, rispetto ad una logica strettamente economica che evidenzia l'utile o la perdita della gestione. Ad esempio nella logica del valore aggiunto il lavoro è visto come parte integrante del maggiore valore creato dall'azienda e non come costo che deve essere sostenuto; di conseguenza. Il suo corrispettivo monetario (stipendi e oneri sociali) viene considerato come ricchezza distribuita ai lavoratori.

Se si considera che il benessere della comunità, dal punto di vista strettamente economico è accresciuto anche dalla ricchezza distribuita alla stessa, appare evidente come la rendicontazione a valore aggiunto sia uno strumento che esprime in parte la tensione delle cooperative sociali al perseguimento dello scopo previsto all'art. 1 della legge 381/91, che è appunto quello di perseguire l'interesse generale della comunità.

Il conto economico riclassificato a valore aggiunto evidenzia la ricchezza generata dalla gestione della cooperativa, (valore aggiunto), ottenuta dalla differenza tra il valore della produzione (fatturato da privati, fatturato da enti pubblici, variazione delle rimanenze, contributi pubblici assimilati ai ricavi ed altri componenti positivi di reddito) e i costi esterni.

Sono considerati costi esterni i costi relativi a fattori produttivi che non sono configurabili come distribuzione di ricchezza agli interlocutori della cooperativa. Essi comprendono costi per beni e servizi, variazione delle rimanenze e altri costi gestionali.

La differenza tra valore della produzione e i costi esterni determina il valore aggiunto lordo caratteristico, che misura la capacità della cooperativa di generare ricchezza esclusivamente con lo svolgimento della sua attività caratteristica.

Il valore aggiunto globale lordo somma il valore aggiunto lordo caratteristico ai proventi finanziari e al risultato della gestione straordinaria. Il valore aggiunto netto o ricchezza prodotta, che si ottiene sottraendo al valore aggiunto globale lordo gli ammortamenti e gli accantonamenti, è la misura della capacità della cooperativa di generare ricchezza per l'autofinanziamento e da distribuire ai vari interlocutori.

La ricchezza viene distribuita:

- ✓ ai lavoratori dipendenti, ai soci lavoratori, ai collaboratori sotto forma di stipendi e compensi;
- ✓ ai soci sotto forma di interessi sul prestito sociale, oneri assicurativi per i soci volontari, e di costi per l'erogazione di servizi agli stessi soci;
- ✓ ai finanziatori non soci sotto forma di oneri finanziari;
- ✓ alla comunità sotto forma di erogazioni gratuite di beni servizi a favore dell'utenza [anche con riferimento alla valorizzazione dell'attività svolta dai volontari], all'erogazione di contributi e quote associative ad altre organizzazioni del terzo settore;

- ✓ all'ente pubblico sotto forma di imposte, tasse etc....

La ricchezza trattenuta dalla cooperativa rappresenta l'utile. La ricchezza distribuita agli interlocutori della cooperativa può tuttavia differire dal valore della ricchezza prodotta. L'eventuale differenza è costituita dal prelievo di ricchezza dalla comunità, l'insieme cioè di donazioni e contributi, pubblici e privati, che la comunità fa confluire verso la cooperativa per il perseguimento del suo scopo sociale.

Sono inoltre forniti ulteriori indicatori sulla base delle informazioni fornite nella sezione C in merito ai risultati ed ai valori quali/quantitativi dei servizi offerti. Nelle Cooperative Sociali di tipo a) la "ricchezza distribuita" deve definirsi in base ai servizi erogati in forma gratuita o a prezzi inferiori a quelli di mercato. I costi relativi a tali servizi sono trattati nella riclassificazione a valore aggiunto come costi esterni, ma raccolti dal sistema informativo aziendale in centri di costo relativi non ai singoli servizi ma al progetto/attività nel suo complesso. Tali parametri vengono utilizzati per fornire indicatori di efficienza economica delle differenti aree di attività della Cooperativa.

I principi di riclassificazione secondo il criterio del valore aggiunto

Gli indici del valore aggiunto sono il risultato di rapporti aritmetici tra il valore aggiunto o suoi componenti e derivati, (valore aggiunto caratteristico, valore aggiunto globale lordo, ricchezza prodotta, ricchezza distribuita) con altri valori del bilancio o con dati quantitativi extracontabili di carattere sociale.

Gli indici costruibili sul Valore Aggiunto sono classificabili in tre categorie:

1. rapporti di efficienza economica
2. rapporti di efficienza tecnica
3. rapporti di composizione delle remunerazioni

1. RAPPORTI DI EFFICIENZA ECONOMICA

Questa categoria di indici esprime l'attitudine della cooperativa a generare valore aggiunto e quindi ricchezza da distribuire agli interlocutori. Comprende tutti i rapporti che hanno al numeratore la grandezza valore aggiunto e/o i suoi diretti derivati (valore aggiunto lordo caratteristico, valore aggiunto globale lordo).

1) Valore Aggiunto Netto/Valore della produzione

Tale rapporto misura l'efficienza della cooperativa: il quoziente rappresenta la quota di ricchezza prodotta all'interno della cooperativa dai fattori produttivi e distribuibile agli interlocutori;

2) (Valore aggiunto gestione caratteristica - Ammortamenti e accantonamenti)/Capitale investito

E' un indicatore dell'attitudine del capitale investito a produrre nuova ricchezza distribuibile agli interlocutori.

2. RAPPORTI DI EFFICIENZA TECNICA

I rapporti di efficienza tecnica intendono esprimere la produttività dei diversi fattori produttivi e sono costruiti secondo lo schema logico: *quantità di risultato ottenuto/quantità di fattore impiegato*

4) Valore della produzione su ricchezza distribuita a persone che operano in cooperativa

Si tratta di un indicatore di produttività riferito a valori (e non ad unità fisiche), in quanto informa circa l'attitudine della ricchezza distribuita alle persone operanti in cooperativa a generare valore della produzione, e quindi, indirettamente, ricchezza distribuibile. In linea di massima tale indicatore non dovrebbe mai scendere al di sotto dell'unità.

3. RAPPORTI DI COMPOSIZIONE DELLE REMUNERAZIONI

I rapporti di composizione delle remunerazioni evidenziano come la cooperativa distribuisce la ricchezza tra i suoi diversi interlocutori. La quantità di ricchezza distribuita ad una singola categoria di interlocutori viene messa a confronto con il totale della ricchezza distribuita:

(Valore della ricchezza distribuita ai lavoratori/Valore totale della ricchezza distribuita) X 100

4. RAPPORTI SULL'INCIDENZA DEI CONTRIBUTI

Vengono forniti per la prima volta, ma in modo comparato con i 5 esercizi precedenti, gli andamenti dei contributi pubblici generici e delle liberalità in raffronto ai principali dati strutturali aziendali, così da evidenziarne l'incidenza sull'andamento economico, patrimoniale e finanziario.

Modalità di pubblicazione e diffusione del documento

Il presente documento viene presentato ai Soci per l'approvazione assembleare unitamente al Bilancio d'esercizio e depositato presso il Registro Imprese.

Viene inoltre diffuso pubblicato sul sito web www.cerchidacqua.org e sulla pagina facebook della Cooperativa, al fine di renderlo accessibile ai portatori di interesse attuali e potenziali.

Prospettive di miglioramento del documento

Il presente documento costituisce la dodicesima sintesi del processo di costruzione del Bilancio Sociale che Cooperativa Sociale Cerchi d'Acqua pone in essere.

Il presente documento, analogamente ai Bilanci Sociali degli anni precedenti, si propone di uniformare l'approccio sviluppato dalla Cooperativa a tale strumento con le raccomandazioni del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per le Imprese Sociali.

Il primo risultato ottenuto è pertanto riscontrabile nella comparabilità del presente Bilancio Sociale sia con gli analoghi documenti predisposti per gli scorsi esercizi, sia con i Bilanci Sociali redatti dalle Cooperative Sociali iscritte all'Albo della Regione Lombardia.

Il processo di produzione del Bilancio Sociale in azienda può essere migliorato attraverso un maggiore coinvolgimento degli interlocutori sociali ed una migliore diffusione fra essi del documento, stimolando risposte per un confronto sui valori istituzionali.